LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosa di Renzo Sereglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 9 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 50 — Corrispondenza private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le dimissioni del Gabinetto Pelloux

UN'ABDICAZIONE INUTILE — LE RITROSIE DI CINQUE MINISTRI

Si parla di una combinazione Saracco.

(Per dispaccio alla *Stampa*).

L'annuncio delle dimissioni del Ministero

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 18 giugno.

Roma, 18, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Giuramenti.

Molmenti, Pala, *Rigola* e Turrisi giurano.

Il ballottaggio per l'Ufficio di presidenza.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente e quattro segretari.

Il PRESIDENTE invita gli scrutatori ieri sorteggiati per procedere allo scrutinio, e sospende la seduta sino alle 18.

La seduta è ripresa alle ore 18.

Gli eletti all'Ufficio di presidenza.

Il PRESIDENTE annunzia il risultato della votazioni di ballottaggio:

Per un vice-presidente: Guicciardini voti 172, Marcora 141. Proclamato eletto l'on. Guicciardini.

Per quattro segretari: Fulci Nicolò voti 234, Radice 208, Stelluti-Scala 207, Del Balzo Girolamo 194, Ceravetti 184, Borsaini 124, Scalini 72, Di Scalea 43. Proclamati eletti i primi quattro, ed annunzia quindi la costituzione dell'Ufficio di presidenza.

Le dimissioni del Ministero.

PELLOUX, *presidente del Consiglio*, **annunzia che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.**

I ministri rimangono in funzione per il disbrigo degli affari. *(Commenti animatissimi).* Invita la Camera a prorogarsi per pochi giorni.

Il PRESIDENTE prende atto di questa comunicazione e propone che la Camera si proroghi per alcuni giorni.

Così è stabilito.

La seduta termina alle 18,10.

Come avvenne la crisi ministeriale

Gli ultimi sforzi per l'accordo. Il giuoco dell'Estrema — Ministri ritrosi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 14,40:

Il lavoro per l'accordo fra la Presidenza e l'Estrema continuò ininterrottamente, indescrivibile, febbrile nei corridoi della Camera, e soprattutto attorno alla sala della Presidenza, ove Gallo rimase in permanenza dalle prime ore di stamane fino a seduta aperta, facendovi pure *déjeuner*. Quattro, cinque volte parve che l'accordo fosse concluso e si attese l'abbraccio finale, ma sempre sorsero nuove difficoltà.

Il giuoco iniziato dall'Estrema Sinistra le riuscì a meraviglia. Essa cominciò a trattare mostrando grande accondiscendenza, salvo l'accampare in seguito sempre maggiori pretese, ultima quella di esigere, non solo una promessa verbale che i patti si sarebbero mantenuti dal Governo, ma un impegno scritto che si sarebbero dati nella nomina della Commissione pel regolamento i tali e tali posti all'Estrema, e si sarebbero cancellati i tali e tali articoli del regolamento 3 aprile. Queste esorbitanze, riferite da Gallo a Pelloux e da questo ai ministri, trovarono ripugnanze vivacissime in alcuni, come Visconti-Venosta e Carmine, i quali assolutamente sconsigliarono una simile capitolazione all'Estrema, soprattutto per la forma umiliante. Così si arrivò all'apertura della seduta.

Frattanto, mentre si iniziano i ballottaggi per completare l'Ufficio di presidenza, Gallo continua a rimanere nel suo gabinetto a fare trattative, anche perchè l'Estrema Sinistra disse chiaro che se egli si presentava prima che la conclusione fosse firmata, lo avrebbero accolto male.

Anche i ministri stanno riuniti in permanenza. Soltanto Boselli, Salandra e Lacava fecero una brevissima comparsa nell'aula.

Si dice che parecchi deputati di Destra si siano recati da Visconti-Venosta, Carmine e Bonasi, incoraggiandoli ad opporsi alla dedizione del Ministero all'Estrema Sinistra. Il risultato di questo passo sarebbe che cinque ministri ora si opporrebbero recisamente alla forma di conciliazione proposta.

Non è dunque improbabile che tutto tramonti ancora, e che il Governo finisca col ripresentarsi alla Camera verso le 18, annunziando le sue dimissioni, non volendo affrontare nuovi tumulti. Però sino a questo momento (ore 16) nulla vi è assolutamente di conchiuso. Frattanto, per guadagnar tempo, si annunzia che l'insediamento di Gallo è rimandato alle ore 18. Ciò vi mando per la cronaca fedele della situazione, e senza tener conto dell'imprevisto.

Vi noto ancora che l'aula ed i corridoi sono estremamente eccitati per l'indicibile opprimente incertezza di queste ore.

La crisi divenuta inevitabile.

Ore 16,25.

La situazione ora è questa: Sono confermate, ad ogni modo, le dimissioni di Visconti-Venosta, Carmine e Bonasi. Quindi, o di qui alle 18 l'accordo coll'Estrema Sinistra si conchiude definitivamente, e allora Pelloux annunzierà soltanto le dimissioni dei tre suddetti; oppure l'accordo non si effettua, e allora si annunzieranno le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Havvi pure chi afferma che, avvenga o non avvenga l'accordo, si annunzierà la crisi generale. Ciò è avvalorato anche dal fatto che Pelloux, dalle 13 alle 13 3/4, si è recato al Quirinale.

E' notevole intanto che Carmine, Visconti-Venosta e Bonasi andarono al Consiglio dei ministri tenutosi stamane a palazzo Braschi, ma si astennero di proposito dal partecipare a quello del pomeriggio, tenutosi qui alla Camera mentre si facevano i ballottaggi, e mandarono invece a Pelloux le loro dimissioni.

Aggiungete che Carmine entrò nell'aula e si recò a votare, lasciando vedere che dava il voto a Guicciardini come vice-presidente, passando così apertamente all'Opposizione.

Pelloux annuncia le dimissioni.

Ore 19.

Durante l'interruzione della seduta, Montecitorio rimase costantemente animatissimo, confermandovisi sempre più le dimissioni totali del Gabinetto, anzi commentandole in anticipazione, e, si potrebbe persino aggiungere, negli animatissimi crocchi cominciandosi persino la ridda delle combinazioni per la successione.

L'aula rimase quasi vuota fino a pochi minuti avanti le diciotto: poi, mentre Palberti si accingeva a salire alla Presidenza, i deputati irruppero chiassosamente, urtandosi, nell'aula, e tutti i settori in un attimo apparvero imponentemente popolati. Non uno scanno era vuoto. Le tribune erano rimaste quasi sempre rigurgitanti. La Sinistra si mostrava specialmente animata e soddisfatta, avendo sempre insistito per la crisi, mentre i banchi dei ministeriali si mantenevano magri.

I ministri entrarono quasi tutti assieme, sedendo in quest'ordine: Pelloux in mezzo, avendo a destra Bettolo, San Giuliano, Boselli, Salandra, Venosta e Bonasi: a sinistra, San Martino, Carmine, Lacava e Baccelli.

Si fece un silenzio altissimo quando Palberti riaperse la seduta, alle 18. Invece scoppiarono risa quando, terminata la comunicazione dei risultati dei ballottaggi, *Palberti* chiese forte, alzandosi a metà e sporgendosi a guardare il sottostante banco dei ministri: « C'è il Governo? » *(Risa).*

Voci all'Estrema: « Sì! Sì! ancora. » Anche qualche ministro ride. Pelloux si alza fra intensa attenzione e immensa aspettativa. L'annunzio delle dimissioni è accolto senza nessuna manifestazione esterna della Camera, ma con un senso di sollievo.

Si nota che quando Pelloux ha appena finito di parlare, Venosta e Bonasi si alzano ed escono subito. Gli altri ministri rimangono sin dopo che Palberti prende atto delle dimissioni. Quindi l'aula si sfolla rapidamente, e i deputati si riversano nei corridoi e nelle sale attigue, ove ricominciano i commenti, animatissimi.

Come sfumò l'accordo. I cinque ministri che non ne vollero sapere.

Ore 19,15.

Ecco come si svolse l'ultima fase delle trattative. Il Comitato dell'Estrema aveva convocato questa alle diciassette, per comunicarle il risultato dell'ultimo colloquio che dovevano avere con Gallo, dopochè questi avrebbe parlato per l'ultima volta con Pelloux. Alle 17 e 1/4 Pantano, Costa e Basetti si presentarono alla riunione dell'Estrema e dichiararono che Gallo aveva loro annunziato poco prima che le trattative erano sospese, perchè, essendosi cinque ministri dichiarati recisamente contrari al proposto accordo, il Gabinetto si sarebbe presentato tutto dimissionario.

Si seppe poi che i cinque ministri sono Venosta, Carmine, Bonasi, Boselli e Bettolo.

Gli ultimi errori di Pelloux.

Verso un Ministero Saracco.

Parole significative.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20:

L'ultima fase della politica ministeriale ha completato la serie degli errori commessi dall'on. Pelloux. Tutto questo periodo di trattative non poteva essere più infelicemente escogitato e condotto. Si incominciò con far nominare presidente Gallo, cioè un deputato contestato e di non indiscussa autorità. Gallo pone per condizione di accordarsi con l'Estrema, perchè comprende che senza ciò non può andare avanti. E il Ministero non sa provvedere che, se a Gallo riesce l'accordo, la Maggioranza si scinderà, perchè la Destra non può sostenere un Ministero appoggiato dall'Estrema: se l'accordo non riesce, Gallo non accetterà la Presidenza o per lo meno non sarà tollerato dall'Estrema, che gli rinfaccerà la sua elezione contestata, e non lo lascerà presiedere. Unico mezzo per andare avanti era dunque, per il Ministero, fare nuove concessioni all'Estrema: e così questa, che già era debitrice al Pelloux di tanti guadagni elettorali, altri nuovi guadagni otteneva, per la debolezza del Ministero. Tutto questo lo si poteva prevedere da chiunque, eppure non fu previsto dal Ministero.

La crisi, che da un pezzo si sentiva inevitabile, checchè ne dicessero gli ufficiosi, fu provocata, finalmente, da una vera ribellione di Visconti-Venosta, Bonasi e Carmine, che si opposero formalmente all'alleanza con la Estrema, soprattutto in una forma così poco dignitosa pel Ministero come quella che Pelloux, Lacava e qualche altro avrebbero accettato.

Per la cronaca vi segnalo che Pelloux, prima di recarsi alla Camera, andò al Senato e partecipò privatamente la decisione di dimettersi.

La frase di Pelloux, che la Camera sarà riconvocata fra brevi giorni, si interpreta da molti nel senso che Pelloux intenda rifare il Ministero, accordandosi con qualcuno dell'Opposizione. Ma la cosa non è possibile, perchè subito dopo la seduta Rudinì, Giolitti, Zanardelli, Coppino e Villa, trovatisi negli ambulatori, opinarono recisamente che nessuno di essi avrebbe ammesso anche solo la possibilità di diventare con Pelloux, e dichiararono di essere tutti decisi a non dare tregua a lui, e dispostissimi a consentire a qualsiasi altro Ministero. Si fa quindi probabile pel momento un Ministero Saracco.

Si notano anzi, come sintomo di una simile designazione, le parole pronunciate oggi da Saracco in Senato, nell'insediarsi alla Presidenza, nel senso di ricordare alle monarchie costituzionali il loro dovere di valersi delle energie conservative per la difesa delle libertà statutarie. Saracco accentuò molto questa sua frase che, nel momento attuale, e in bocca di un tanto uomo, è veramente significativa: ed i senatori ne sottolinearono il valore applaudendo. Nè minore importanza ebbe l'augurio finale, per giorni migliori di questi. L'importanza politica di tali allusioni viene rilevata dai giornali di stasera: e conforma la probabilità di una soluzione che vi avevo preconizzato or è parecchio tempo.

Notato, per la cronaca, la curiosa coincidenza: compiono oggi due anni precisi dalla caduta del Ministero Di Rudinì.

La stampa romana e la crisi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,45:

I giornali di stasera commentano la crisi, ma brevemente. Il *Corriere d'Italia* dice che se la crisi sarà laboriosa, la Camera sarà riconvocata nell'entrante settimana per accordare la linea amministrativa l'esercizio provvisorio dei bilanci.

L'*Avanti!* scrive: « Era fatale. Nell'urto fra il verdetto della coscienza popolare, emesso dalle urne, e il Ministero della reazione, l'esito non poteva essere dubbio: la reazione doveva essere finita in Italia. »

La *Tribuna* deplora la rottura delle trattative iniziate da Gallo, e le attribuisce all'intransigenza e alle pretese di entrambe le parti, e si augura ancora l'unione degli uomini di buona volontà per ristabilire il turbato equilibrio politico.

Si pensa a un rimpasto di Pelloux !!

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,40:

Malgrado l'assurdità dell'idea, i fogli ufficiosi sperano ancora in una nuova incarnazione Pelloux; anzi in alcuni ritrovi ministeriali si dà già il Gabinetto per bell'e rattoppato con l'uscita di Bonasi, Carmine e Venosta, sostituiti così: San Giuliano passerebbe agli esteri, secondo il suo antico sogno; Salandra andrebbe alle finanze; Fortis all'agricoltura; Finocchiaro alla giustizia ed un altro, facile da trovare, alle poste. Però nessuno prende sul serio una simile combinazione, che sarebbe più debole di quella oggi caduta, non bastando certo la mezza dozzina di deputati che seguono Fortis e Finocchiaro a bilanciare la ribellione della Destra. Del resto, gli stessi Fortis e Finocchiaro dichiarano la cosa infondata.

Tutto, anche l'onore

E così, il Ministero ha perduto tutto, anche l'onore.

Come, invero, imaginare una caduta più meschina di questa? Pelloux e Sonnino si dicevano invincibili. La gran maggioranza della Camera era con loro, e altresì la gran maggioranza del Paese, a sentirli. E poichè quei pochi facinorosi dell'Estrema e quei ribelli dell'Opposizione costituzionale non vogliono saperne di accettare in pace le vedute di Pelloux e di Sonnino, e l'*ukase* del decreto-legge, e i procedimenti sommari del nuovo regolamento, ebbene, si scioglierà la Camera, e si chiamerà giudice il Paese.

E il Paese fa udire la propria voce. Quell'Estrema, che era la bestia nera di Pelloux, ritorna cresciuta di un terzo, e più baldanzosa di prima. Niente paura! dicono ancora Pelloux e Sonnino: noi debelleremo anche questa falange: e se a ciò non bastò un Colombo, ci varremo oggi di un Gallo.

Ma l'ornitologia presidenziale non ha arrecato fortuna all'on. Pelloux.

Gallo, il presidente dall'elezione contestata — non è già un fenomeno una simile scelta? — non vuol presiedere, se non è sicuro di aver disarmato l'Estrema. E come riuscirvi? Dandosi ad essa, mani e piedi legati, come la spoglia di un bottino.

Se le altre fasi della politica di Pelloux mancarono di senno politico, questa mancò — la parola è dura, ma ci pare giusta — mancò di dignità. Al nemico di ieri, combattuto, sfidato, disdegnato, non ci si arrende poi con tanta prontezza, con tanta corrività. Dopo aver riposta, per poco, la salvezza delle istituzioni nella integrità di un regolamento parlamentare, non si viene così umilmente a patti, per far lettera morta di un tale regolamento, e ricominciare da capo. A che pro, allora, impuntarsi così a lungo, sciogliere la Camera, provocare l'incremento dei partiti estremi?

Doveva essere, nella sua mente, quello caduto ieri, un Ministero di resistenza: e non v'è cosa in cui non abbia dato indietro: la Cina, il processo delle urne, il decreto-legge e, finalmente, anche il regolamento sacro ed intangibile!

Così, a poco a poco, da abdicazione in abdicazione, si è giunti a quest'ultima — che, per colmo di iattura, riuscì inutile, e non valse a tenere in piedi un Ministero che si gabellava per un colosso, e aveva i piedi di creta.

Come dovrà pentirsi amaramente l'onorevole Pelloux, di aver resistito quando poteva cedere con decoro, per poi cedere, quando ciò non gli ha potuto evitare nè la caduta nè il discredito!

E come si deve dolere di aver ascoltato certi consiglieri malaugurati, abbandonando gli amici che per tant'anni gli erano stati compagni di lotta, amando e pregiando in lui il franco liberale ed il prode soldato che con un colpo di cannone aveva aperto la breccia di Porta Pia! Questi amici che erano suoi e non della ventura, lo vedono cadere oggi con intimo compianto, perchè ben diversa sorte gli avevano auspicato, quando or sono due anni ne salutarono fiduciosi l'avvento!

Certo questa dura lezione gioverà all'onorevole Pelloux, ed egli nel suo carattere e nel suo ingegno troverà la forza per abbandonare la strada battuta da un anno in qua, e ritornare agli ideali ed ai programmi che lo portarono in alto, e che gli concederanno ancora di rendere utili servigi al Paese.

Sia lode intanto a coloro che stettero fermi al posto di combattimento, e che, bersaglio ai colpi, alle prepotenze, alle derisioni, non abdicarono i principii, non idearono nè accettarono transazioni: e, devoti alle istituzioni, fedeli alla Dinastia, dai banchi dell'Opposizione costituzionale non vennero mai meno alla loro bandiera: la libertà.

I gravi avvenimenti della Cina

Si combatte a Pechino ed a Taku

Il ministro tedesco imprigionato.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 15:

Oramai la guerra si può considerare come scoppiata nel Celeste Impero; guerra di sterminio da parte dei *boxers* e dei soldati cinesi, e guerra di protezione e di difesa da parte delle truppe internazionali.

Un telegramma da Pechino, 13, al *Morning Post* dice che colà regna l'anarchia, e che il ministro incaricato d'affari tedesco è stato senz'altro imprigionato.

Questa notizia desta grande impressione, perchè si crede che la Germania vorrà uscire dal suo stato di tepidezza verso gli avvenimenti della Cina.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

Il *Wolf Bureau* annunzia: « Un dispaccio da Shanghai, giunto stamane, dice che le comunicazioni telegrafiche fra Pechino e Tientsin sono interrotte da tre giorni. Nulla di sicuro è noto a Tientsin e a Shanghai riguardo agli avvenimenti di Pechino. Un dispaccio del console tedesco a Cefù dice che attualmente si combatte fra le navi delle Potenze e i forti di Taku. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

Il *Wolf Bureau* ha da Hong Kong: « Le ultime notizie degne di fede colà giunte venerdì, recano che le truppe regolari cinesi impediscono l'avanzata delle truppe europee. Il bombardamento dei forti di Taku è imminente.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 18:

Un dispaccio ai giornali, da Shanghai, 18 corr., reca che un telegramma da Cefù annunzia avere le flotte europee, dopo l'*ultimatum*, eseguito il bombardamento e presi i forti di Taku, credesi domenica.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

Il *Wolf Bureau* pubblica che il console tedesco a Cefù inviò stamane il seguente dispaccio: « Una torpediniera giapponese avverte che i *boxers* si sono impadroniti della Legazione di Pechino. »

L' "ultimatum" degli ammiragli europei.

La presa dei forti di Taku. — Tientsin e a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

Il *Wolf Bureau* annunzia che a mezzodì giunse il seguente dispaccio del console tedesco a Cefù: « La torpediniera giapponese recò stanotte le seguenti notizie da Taku:

« I cinesi collocarono torpedini nel fiume Taku, venendo da Shanhaiwan.

« I comandanti delle navi estere si riunirono sulla nave ammiraglia russa e inviarono un *ultimatum* ai comandanti dei forti di Taku di ritirare le truppe, accordando per termine le ore due del 17 giugno. La notte stessa all'una i cinesi aprirono il fuoco. Vi risposero le navi tedesche, russe, inglesi, francesi e giapponesi. Il bombardamento è durato sette ore.

« Si dice che sono affondati due bastimenti inglesi nel fiume tra i forti di Taku.

« Il telegrafo e le ferrovie fra Taku e Tientsin, e le comunicazioni marittime sono interrotte. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

Lo stesso *Wolf Bureau*, ha sempre da Cefù: « I forti di Taku furono presi, dopo un attacco combinato delle navi estere. Tre uomini della nave tedesca *Iltis* furono uccisi e sette feriti.

« Le abitazioni delle colonie estere a Tientsin furono bombardate dai cinesi.

« Mancano notizie del distaccamento tedesco inviato a Pechino, e delle Legazioni estere a Pechino. »

Le ultime notizie di Cina.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 21,30:

Non si hanno altre notizie dalla Cina oltre quelle gravissime trasmesse dall'*Agenzia Reuter*. Si ritiene che i settemila russi siano giunti sotto le mura di Pechino.

Si nota come il Giappone, che pur lo potrebbe, grazie alla vicinanza, nulla faccia per ristabilire la calma in Cina. Forse la Russia non glielo permetterebbe: ma forse anco il Giappone simpatizza con la Cina contro gli europei.

La Legazione giapponese ha ricevuto un dispaccio dal suo Governo che annuncia l'invio di mille soldati a Taku. La corazzata giapponese *Asahi*, che si trova a Portsmouth, ebbe ordine di partire subito per la Cina.

Il capitano dell'incrociatore *Penis* telegrafa da Cefù che una nave da guerra giapponese, proveniente da Taku, annunzia che il comandante capo e le truppe del distaccamento internazionale sono rientrati a Tientsin.

Francesi in pericolo in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,45:

Il ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio da François, console generale francese a Yunnan-Sen, datato da Yunnan-Sen, 14 giugno. François vi dice di essere stato impedito di partire. I ribelli incendiarono la sua casa e tutte le missioni, e rubarono ai francesi perfino i vestimenti. Essi ora si trovano quasi prigionieri.

Delcassé invitò il ministro della Cina a Parigi a telegrafare al viceré di Yunnan, che la Francia lo riteneva responsabile della vita dei connazionali.

La difficile situazione dei francesi a Yunnan era nota, tantochè nel suo discorso dell'11 giugno Delcassé vi accennava, soggiungendo di aver fatto radunare truppe alla frontiera del Tonchino cinese; ma non si è andato oltre, affine di non provocare l'eccidio dei francesi.

L'Austria-Ungheria e la questione cinese.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 19:

Camera dei deputati. — Coloman-Szell, rispondendo ad un'interpellanza di Kossuth sugli avvenimenti della Cina, dichiara che essi indussero anche l'Austria-Ungheria, d'accordo con le altre Potenze, ad inviare a Pechino venticinque soldati di marina per la protezione della sede della Legazione e dei sudditi austro-ungarici. Riguardo alla domanda rivolta dall'interpellante, se il Ministero degli esteri abbia garanzie che la Russia non intende fare conquiste che potrebbero condurre a conflitti europei, Coloman-Szell constata che nei circoli competenti nulla si sa circa la speciale attitudine di una Potenza qualsiasi, e non vi sono nè prove nè sintomi di scopi speciali. L'oratore assicura infine che l'Austria-Ungheria non intende spiegare in Cina alcuna azione più grande.

La Camera prende atto delle dichiarazioni di Coloman-Szell, indi si aggiorna all'8 ottobre.

Gli invii degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 18:

Un reggimento americano ebbe l'ordine di lasciare Manila e recarsi in Cina.

I rinforzi tedeschi.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 19:

La cannoniera tedesca *Jaguar*, col comandante in seconda della squadra degli incrociatori tedeschi, capitano Kirchoff, è arrivato oggi a Tsingtau, donde prosegui per Taku.

Rinforzi inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Simla**, 19:

Si è inviato a Hong-Kong un reggimento di fanteria.

La Consulta si sveglia?

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30:

Si dice che si sarebbe ordinato l'allestimento delle navi *Carlo Alberto*, *Vesuvio* e *Stromboli* per partire per l'Estremo Oriente.

SENATO DEL REGNO

(Per filo telegrafico da palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 18 giugno.

Roma, 18, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta incomincia alle ore 15,35.

Il PRESIDENTE chiama a fare le funzioni di segretari i senatori *juniori:* Roux, Paternò, Dini, Pisa, Rattazzi e Durante.

Si dà lettura dei decreti di scioglimento della Camera e della convocazione dei Comizi elettorali.

Si dà pure lettura dei decreti di nomina del presidente e dei vice-presidenti del Senato e dell'elenco dei nuovi senatori.

Procedesi all'appello nominale per la nomina di sei segretari e di due questori.

Risultano eletti segretari i senatori Colonna, Taverna, Chiala, Di Prampero, Di San Giuseppe, Mariotti.

Risultano eletti questori i senatori Gravina e Barracco, con 91 voti ciascuno sopra 93 votanti.

Il PRESIDENTE, nel pronunciare questi nomi, crede di interpretare il sentimento del Senato, inviando ai questori Gravina e Barracco un caldo saluto. *(Vivissimi applausi)*

Viene deferita alla Presidenza la nomina della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il discorso dell'on. Saracco.

Il PRESIDENTE: *(Vivi segni di attenzione. Tutti i senatori si alzano)*

« *Cari e Riveriti Colleghi,*

« Salito un'altra volta, per la grazia e bontà sovrana, a questo seggio sovra ogni altro eminente, l'animo mio si compiace e si rinfranca nel pensiero che troverò ancora una volta presso di voi la stessa benevolenza che nella passata sessione mi fu guida e conforto nell'esercizio delle mie alte e delicate funzioni.

« Io vado felice e superbo di così grande onore, che, in verità, non so di aver meritato, ma se lo spirito è pronto, le facoltà dell'ingegno non mi affidano egualmente che io possa assolvere così degnamente come vorrei i doveri dell'ufficio, quando a voi non piacesse concedermi il vostro aiuto, che caldamente domando ed invoco.

« Con questo augurio che faccio a me stesso, che la mia preghiera trovi la via dei vostri cuori, assumo adesso con orgoglio l'altissimo ufficio che mi procura l'onore di presiedere ai vostri lavori, e così mi sorrida amica fortuna, come io mi adopero come meglio so e posso, perchè nell'adempimento dei miei doveri mi riesca di meritare e mostrarmi degno dei vostri favori. *(Approvazioni)*

« *Onorevoli colleghi!*

« Io non vi debbo nascondere che prima di iniziare i nostri lavori, avrei colto volentieri questa opportunità per avvertire ancora una volta con libera, ma riverente parola, che forse mai come ai dì nostri convenga e si debba desiderare che le Monarchie costituzionali facciano giusto assegnamento sulle forze conservative degli Stati per la difesa delle libertà statutarie. *(Benissimo! Vive approvazioni)* Ma l'ora non è propizia e val meglio che taccia.

« Concedetemi soltanto che, come interprete dei vostri pensieri, io mi faccia animo ad esprimere l'augurio che erompe dal petto per salire alle labbra, ed è che risplendano un'altra volta sul cielo d'Italia i bei giorni che hanno rallegrato la nostra gioventù, affinchè noi vecchi possiamo chiudere gli occhi in pace ed abbandonare serenamente questa terra con piena ed intera fiducia nei destini della Grande Patria Italiana. *(Applausi)*

« *Signori! Viva il Re!* »

Vivissimi applausi e grida ripetute di « Viva il Re! »

Si procede al sorteggio degli Uffici.

La seduta è tolta alle 17,15.

Domani seduta alle 15.

I prodotti alimentari italiani all'Esposizione di Parigi.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 17 giugno.

(Cesare Vesme). — L'italiano che visita l'Esposizione di Parigi, dopo avere provato un senso di rammarico nel vedere la magra figura che fanno le nostre industrie, tranne quelle tessili, dell' « arte applicata » e poche altre, di fronte alle magnifiche estrinsecazioni dell'industria tedesca, francese, inglese, ungherese, belga, si rincora pensando che il paese nostro è essenzialmente agricolo, e che nel campo dei prodotti alimentari gli spetterà [illegible] alla nostra rivincita.

Ahimè, tale illusione non ha lunga durata! Certamente, il nostro paese è pur sempre l'*Alma parens frugum* che era un tempo, ma la cosa non apparisce proprio a chi visiti questa *Mostra* universale.

Il visitatore che, dopo avere percorse alcune fra le sezioni straniere dell'Esposizione dei prodotti alimentari, là all'estremo lembo del *Champ de Mars*, entra finalmente nella sezione italiana, resta còlto da un certo senso di sorpresa. Mentre i magnifici e variati mobili, le leggiadre statuette di marmo, tanti arredi delle case si trovano pigiati nei pochi quadrati che vennero assegnati nella Spianata degl'Invalidi, alla Mostra dei prodotti alimentari la nota che veramente abbonda è lo spazio vuoto — questo, un certo numero di vetrine, di padiglioncini, fra i quali assai pochi sono tali da dare un'alta idea della potenzialità delle nostre industrie alimentari.

Il Piemonte, e specialmente Torino, ci fanno ancora una tollerabile figura. Veggo il bel padiglione di Moriondo e Gariglio, nel quale spiccano i vivaci colori del talco avvolgente i *gianduiotti* e gli altri squisiti cioccolattini che così tutti conoscono e che non hanno gli uguali al mondo. Due passi più oltre, la vetrina della Ditta Michele Talmone, con simiglianti prodotti. La Casa Venchi, di Torino, manda confetti, frutti canditi, ecc., di bella apparenza; altri canditi espongono i Fratelli Florio, d'Asti, mentre i minuscoli amaretti alla nocciuola portano qui la gloria di Chivasso, grazie alla Ditta E. Nazzaro.

Il *vermouth* non viene qui esposto che da un solo fabbricante: il **Chazalettes**, che ha un elegante padiglioncino, vicino al quale troneggiano quello dei Fratelli Branca, di *fernetica* fama, e quello, alto, originalissimo, tutto in ferro dorato, nel quale la Ditta bolognese Gio. Buton espone il suo *Amaro di Felsina.*

Biagio Caranti espone la sua cera vergine della **Certosa di Pesio**; **R. Hirschhorn**, [illegible], di Torino, il cav. **S. Malinverni**, di Collobiano, mandò alcuni campioni di riso — gli unici, credo, che siano in questa sezione! — e Fissore e Sandri esposero varii prodotti dei loro molini a cilindro, situati a Vertuolo.

Credo d'aver nominati tutti gli espositori piemontesi. Veggo ancora un paio di vetrine contenenti forme di cacio parmigiano, un paio di vetrine contenenti paste alimentari — per la più parte non provenienti dalle provincie meridionali; tre o quattro in cui sono esposti campioni d'olio d'oliva, specialmente di Lucca. E anche qui i prodotti del mezzogiorno brillano per la loro assenza. Qualche vetrina contiene campioni di frutta secca e legumi.

Davvero, non è molto. Non è molto soprattutto per quanto concerne le paste alimentari, che pure qui chiamano *pâtes d'Italie*, e l'olio d'oliva, che pure abbiamo di qualità così superiore a quello di Provenza e della stessa Contea di Nizza, qui generalmente usati. Niente, poi, di quel formaggio di Gorgonzola, di quella « istituzione » di cui andava così fiero il buon *sindaco Bertold*, nella commedia di Ferdinando Fontana, e delle tante altre ghiotte specialità del nostro paese.

Bisogna dire, però, che non tutto è qui. Quando una fortunata combinazione, o il consiglio d'una guida, vi conduca sulle *berges*, ossia *banchine*, della Senna, presso il ponte degl'Invalidi, v'accorgete allora che sotto le arcate di ferro su cui poggia il padiglione reale d'Italia, nella « via delle Nazioni », è un'altra esposizione di prodotti alimentari italiani.

Sotto la prima di quelle ferree arcate, una Gelateria napoletana, dinanzi alla quale talvolta un'orchestrina di violinisti, vestiti d'un immaginoso costume da pescatore napoletano, accompagnano un tenorino, bel giovinotto, ma non bella voce, che regala agli avventori le canzoncine di Piedigrotta, sbatacchiando le nacchere. Dire che sia uno spettacolo che ci renda fieri d'essere italiani non posso; ma a questo siamo ormai avvezzi.

Ivi presso si vendono le inarrivabili caramelle di Baratti e Milano e i « cioccolattini » di Talmone. Vi ha pure un bar da liquorista.

Le restanti arcate del sotterraneo sono occupate dall'Esposizione. Anzitutto, un alto mobile a scaffali, al tutto simile a quelli delle librerie, corre tutt'intorno alla maggiore sala; ma non contiene libri — grazie a Dio — sibbene bottiglie. Sovra una parte di esse di gran lunga la più numerosa, sta scritto: « Piemonte »; sulle altre si leggono i nomi delle altre regioni d'Italia. Queste bottiglie appartengono a qualche centinaio di diversi espositori; nè mi sarebbe possibile riferire i nomi nemmeno dei piemontesi. Alcune sono tanto alte che le etichette non riescono leggibili ad occhio nudo: ma la giuria vorrà, vedrà e giudicherà.

Ma ci sono pure piccoli chioschi e vetrine di speciali espositori — anche questi per la più parte piemontesi. Ecco la Mostra di Martini e Rossi, drappeggiata d'un'enorme bandiera tricolore in velluto. Ecco quella del Cinzano, grandiosa anch'essa, con una scritta indicante i nomi de' rappresentanti della ditta in tutto l'orbe terraqueo. Ecco la vetrina dei Fratelli Cora, sovra cui si legge: « Fuori Concorso ». Vediamo il padiglioncino del Martinazzi, dallo squisito « preparato ». E poi Freund e Ballor, ed i Fratelli Ferrero di Riccardo (Torino), ed Enrico Serafino, di Canale, ed altri ancora, tutti esponenti liquori, ma soprattutto quel vermouth che non trova maggior fortuna in Parigi, se non perchè qui si vende dai liquo-

risti una detestabile bibita che del *vermouth* di Torino non ha che il nome. Ah, se si sapesse fare!....

Nel grazioso chiosco dei Fratelli Gancia si trova più specialmente esposto il « moscato *champagne* ». Ottima roba, ma che non potrebbe essere molto importato in Francia, come non si sarebbero importati vasi a Samo. Noto pure il Moscato spumante di Pegli, presentato da E. Frey.

Veggo il Marsala esposto dalla Casa Ingham e da quella Aula, e Virgilio di Trapani, in due grandi vetrine; dal Burgio Nobili di Mazzara, dal Rouff di Napoli, da Alì e Bordonasi.

Tra i vini piemontesi noto il padiglioncino di Luigi Calissano, di Alba (barolo); veggo le bottiglie di Luigi Degiovannini, di Bra (nebiolo, barolo, barbaresco); osservo il grignolino e barbèra di G. Granero (Torino) dei Fratelli Florio (Asti); il nebbiolo e il moscato, il dolcetto di Fogliati (Canelli), ecc.

Tra i vini delle altre regioni, il « Valpolicella Groia », di Cesare Trezza (Verona), il « Terralba », delle cantine di Lispida (Padova), il « Montepulciano », di V. Bologna. Accennerò ancora al liquore di menta e alla *crème Catinat* del Concourdo, al *vermouth* e al mandarino di Carlo Repetto e C., Ovada.

Pei vini e liquori, come si vede, si è fatto uno sforzo assai maggiore che per gli altri prodotti alimentari.

Circa le ragioni per cui i produttori italiani di sostanze alimentari mostrarono tanta poca cura di concorrere all'Esposizione di Parigi, molto si potrebbe dire. Nè già mancò chi abbia deplorato, a tale proposito, la mancanza d'iniziativa de' nostri agricoltori e industriali, l'incapacità dimostrata dal Commissariato italiano, ecc.

E in tali osservazioni c'è molto di vero.

Convien notare, però, che i nostri connazionali esposero numerosi in altri rami dell'industria, come in quella della ceramica, dei mobili, dei merletti, ecc. Perchè ciò? Perchè non tutte le industrie possono sperare uguali vantaggi da un'Esposizione. I pittori, gli scultori, i ceramisti, i fabbricanti di mobili, di trine, ecc., tutti quelli, cioè, che debbono rivolgersi direttamente all'amatore, hanno tutto a sperare da una Mostra. E con vivo compiacimento osserviamo, soprattutto nel riparto delle ceramiche italiane, innumerevoli acquisti, ordinazioni di riproduzioni, ecc.

Ma difficilmente un produttore potrà sperare di vendere gran copia di fagiuoli, farina, riso, e che so io, esponendone campioni. A ciò le trattazioni private, i commessi viaggiatori servono assai meglio, nella maggior parte dei casi. E molti, che prima forse non se ne capacitavano, dovettero persuadersene per l'esperienza fatta nelle precedenti Esposizioni.

Con ciò non voglio dire che qualche cosa di meglio non si sarebbe potuto fare, particolarmente per quanto riguarda gli olii, le paste alimentari, i salumi, il cacio, ecc. E si dovrà, preferibilmente ad Esposizione chiusa, investigare, senza passione o partiti presi, cui incomba la responsabilità di questo stato di cose, che riscontreremo pure in altre importanti classi della Mostra universale.

I nuovi senatori.

I militari nominati e i dimenticati.

I militari nominati senatori sono tre: due tenenti-generali ed un vice-ammiraglio.

Ettore Tournon è savoiardo. E' nato nel 18.. E' tenente-generale dal 1891, e era comandante il IX Corpo d'armata, quello di Roma. Ha fatto le campagne del 1859 e del 1866. E' fratello di un altro generale Tournon, Adriano, ritirato ora dal servizio attivo. Il generale Tournon ha per consorte la sorella di un alto magistrato e chiaro poeta nostro: di Giovanni Camerano. Dopo Leone Pelloux è il più anziano dei comandanti di Corpo d'armata.

Luigi Durand de la Penne, marchese, è anch'egli savoiardo come il Tournon e come i due fratelli Pelloux. Ha 63 anni; è tenente-generale dal 1892 e copre la carica di ispettore generale del genio. Fece le campagne del 1859, 1860, 1861 e del 1866, riportandovi la medaglia d'argento e la medaglia di bronzo al valor militare. Uomo di idee moderne, è uno zelante fautore del Tiro a segno nazionale, e lo si è visto nella grande gara tenutasi qui a Torino in occasione dell'Esposizione Generale del 1898.

Costantino Morin fu deputato per varie Legislature. Si segnalò con discorsi brillanti ed originali: il Brin lo volle seco sottosegretario. Fu più tardi ministro della marina nel secondo Gabinetto Crispi. E' nato a Genova nel 1842, e comanda ora, come vice-ammiraglio, il Dipartimento marittimo della Spezia.

Questi, i tre militari che entrano ora all'Alta Camera. Dinanzi a tali nomine molti si sono dimandati: — E Baldissera? E Heusch? — Si era, infatti, annunciato il nome di questi due tenenti-generali, l'uno comandante l'VIII Corpo d'armata (Firenze), l'altro ispettore generale degli alpini. Il Ministero potrà rispondere, per il Tournon: è il più anziano dei comandanti di Corpo d'armata, non senatori. Ma — lasciando il caso dell'Heusch, la cui anzianità risale solo al 1893 — come spiegare l'omissione del Baldissera, la cui anzianità risale anch'essa al dicembre 1892, come quella dell'altro generale neo-senatore? l'omissione propria del Baldissera, che nel 1896 rilevò con tanta saviezza e fortuna le sorti dell'armi nostre prostrate ad Abba-Garima?

E come spiegare poi — aggiungeremo per conto nostro — l'omissione del Saletta, anche egli tenente-generale dal dicembre 1892; del Saletta, che ha al suo attivo il comando esercitato due volte a Massaua in difficilissimi momenti, del Saletta che, per di più, copre l'alta carica di capo del nostro Stato Maggiore — i cui precedenti titolari, il Cosenz ed il Primerano, appartenevano al Senato? Perchè fra i membri militari dell'Alta Camera non vi è ancora quegli che da varii anni ha l'ufficio più elevato e più arduo dell'esercito, e che in caso di guerra avrebbe una responsabilità grandissima? Sappiamo che al Saletta, schivo sempre del rumore, abituato a lavorare nel silenzio e nell'ombra, spiacerà che si mescoli il suo nome a queste discussioni, ma lo facciamo egualmente, perchè non è da oggi che desta stupore il non vederlo entrare in Senato.

Onde, pur applaudendo alla nomina di un ufficiale intelligente, valoroso ed attivo quale il De La Penne non possiamo non dolerci che insieme con i due conterranei del presidente del Consiglio non siano stati chiamati a palazzo Madama due soldati come il Baldissera ed il Saletta.

Nelle truppe alpine.

Roma, 18, ore 21,30. — Colla costituzione di .... compagnie di milizia mobile per ogni reggimento alpino il Ministero della guerra ha ordinato che le truppe alpine eseguiscano grandi escursioni in concorso con l'artiglieria da montagna.

In via di esperimento saranno attuate alcune proposte formulate nella riunione dei colonnelli alpini lo scorso anno.

Il viaggio del capitano Moltedo.

Roma, 18, ore 21,30. — E' inesatto che il capitano Moltedo si rechi in Somalia in missione governativa. Egli vi si reca di sua propria iniziativa, a scopo di esplorazione e anche a scopo commerciale.

Pei ribassi ferroviari ai maestri e agli impiegati

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,40:

Si smentisce ufficialmente che la Corte dei Conti non abbia registrato il decreto pei viaggi ridotti ai maestri. La Corte dei Conti non entra affatto nella questione, perchè si tratta di una convenzione speciale non concessa colle leggi ferroviarie. Le difficoltà, invece, sarebbero sorte per la questione dei ribassi agli impiegati.

Per la polvere da sparo contro la grandine.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10,20:

Il Ministero delle finanze comunica che non potendosi continuare oltre il 30 giugno la somministrazione della polvere da sparo da usarsi contro la grandine da parte dell'Amministrazione della guerra, il ministro delle finanze ha preparato un disegno di legge nel quale, esonerando dalla tassa le polveri destinate agli spari prodotte nelle fabbriche sottoposte alla vigilanza del Ministero delle finanze, renderebbe possibile da parte di queste fabbriche la vendita della polvere a mite prezzo.

Oggi il grande Bollettino Militare.

Roma, 18, ore 21,15. — Domani si pubblicherà il grande Bollettino Militare, colle promozioni degli ufficiali in congedo e in attività.

I senatori Gravina e Barracco.

Abbiamo da Roma, 17:

Le condizioni di salute dei senatori Gravina e Barracco, vittime della violenza di un alienato, sono sempre più soddisfacenti.

In una decina di giorni saranno perfettamente guariti.

I Principi di Napoli.

Napoli, 18 (*Stefani*). — Alle ore 13.30 sono arrivati i Principi di Napoli, ossequiati dalle Autorità.

I due processi di Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 20,25:

Ieri si comunicò a Palizzolo il mandato di cattura per l'assassinio Miceli, di cui egli sarebbe accusato come mandante. Il processo viene istruito alacremente, insieme con quello dell'assassinio di Notarbartolo.

L'istruttoria però non potrà finire prima di altri due mesi.

Waldeck-Rousseau attaccato e vincitore.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 16,35:

Oggi alla Camera vi fu l'atteso strascico delle dimissioni di Delanne da capo di stato maggiore. Si sapeva che la coalizione melinista e nazionalista ne avrebbe approfittato per tentare un altro attacco al Ministero.

Infatti, in principio di seduta il deputato conservatore *Alicot* chiede di interpellare il Governo sulle dimissioni del generale Delanne.

Waldeck-Rousseau dichiara di non accettare l'interrogazione, avendo già la Camera deliberato il rinvio della discussione di tale questione.

Si impegna un dibattito molto vivace, perchè energicamente il Centro insiste nel volere l'immediata discussione dell'interpellanza Alicot.

Finalmente con 284 voti contro 240 si delibera il rinvio.

Si osserva che, malgrado questi ripetuti attacchi, e malgrado l'uscita di Galliffet, il Ministero continua a reggersi con una maggioranza abbastanza forte.

Marchand non va all' « Hôtel de Ville ».

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,22:

Si conferma ufficiosamente che il Governo ha vietato al comandante Marchand di accettare il ricevimento all'*Hôtel de Ville*.

La morte di Samory.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 0,45:

Samory, che fu lungamente il terrore dell'Africa Occidentale, è morto di pneumonite a Libreville, ove da oltre un anno era internato.

Il nuovo Ministero al Capo.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 18: Gordon Sprigg riuscì a costituire il Gabinetto.

La carta moneta di Kruger.

Telegrafano da Londra:

Il *Daily Express* ha da Lourenço Marques, che Kruger stampa carta moneta sul vagone ferroviario, che è la sua attuale capitale.

I burghers si lamentano che ciò produce molto malcontento fra di loro.

L'oro in pezzi circola come moneta. Si dice che grosse masse d'oro siano trasportate sulle navi da guerra olandesi ancorate a Lourenço Marques.

I coniugi Di Lonyay non divorziano.

Ci telegrafano da Trieste, 18, ore 21:

Il conte Di Lonyay telefonò al *Piccolo*, smentendo la notizia del suo divorzio dall'ex-arciduchessa Stefania, ch'egli ha sposato da pochi mesi.

Navigazione.

Montevideo, 18 (*Stefani*). — L'*Oriena* ha proseguito per Genova.

I voti dei partiti nelle ultime elezioni.

E' stata compilata la seguente interessante statistica dei voti riportati dai varii partiti nelle ultime elezioni.

I candidati dell'Opposizione costituzionale raccolsero voti 303,201.

I candidati dei partiti popolari, eletti e non eletti, in tutta Italia, raccolsero voti 345,094, così divisi: radicali voti 110,298; repubblicani voti 119,645; socialisti voti 215,841.

Complessivamente i candidati di tutte le Opposizioni raccolsero voti 649,485.

I candidati ministeriali raccolsero voti 611,425.

In tutto il Regno quindi i candidati di Opposizione ottennero sui ministeriali una maggioranza di 38,000 voti.

Quanto alla nostra regione, nei 36 Collegi del Piemonte i partiti popolari raccolsero sui loro candidati voti 52,887 (rad. 4333, rep. 1325, socialista 47,029); i candidati dell'Opposizione costituzionale ebbero voti 68,084.

Le Opposizioni riunite ebbero voti 121,671. I candidati ministeriali ottennero voti 84,462, e così 37,000 voti meno dei candidati di Opposizione.

Il deputato della nuova Camera italiana eletto con maggior numero di voti è l'onorevole Filippo Turati, socialista, il quale nel V Collegio di Milano ottenne voti 5882.

Il deputato che ottenne minor numero di voti è l'on. Carugati, indipendente, il quale fu eletto a Zogno (Bergamo) con 421 voti.

Per il Collegio vacante di Chivasso.

Una candidatura Colombo?

Ci scrivono da Chivasso, 18:

In seguito alla nomina dell'on. Secondo Frola a senatore, il Collegio di Chivasso rimane vacante.

Già si parlava di portare candidato al posto lasciato vacante, il conte Thaon di Revel, ma anche questo fu incluso nella recente infornata.

Il campo è quindi libero, e già molti nomi si fanno di possibili candidati, fra cui il fratello del neo-senatore, l'avv. Pier Eugenio Frola, il comm. Miaglia, il cav. ing. Ceriana. Corre insistente la voce che il Governo intenda presentare ai chivassesi l'on. Colombo, caduto nella recente lotta a Milano e Como.

Se così è realmente, per l'ex-presidente della Camera si prepara una nuova sconfitta, perchè i chivassesi non si lasceranno imporre un candidato estraneo alla regione e che vi sarebbe importato soltanto per fare il comodo del Ministero.

L'on. Frola ai suoi elettori.

L'on. Frola ha diretto la seguente lettera ai suoi elettori:

« *Agli elettori politici del Collegio di Chivasso*,

« Nominato senatore del Regno, il mio pensiero corre subito a voi, che con tanta fiducia mi avete onorato del vostro voto per diciotto anni consecutivi; ed è pensiero che racchiude il più vivo ringraziamento, la più profonda gratitudine.

« Cessando come vostro rappresentante alla Camera dei deputati, mentre continuerò nella Camera Alta a dedicarmi colle modeste mie forze al bene del Paese, rimarrò sempre vostro amico affezionato, cittadino devoto dei Comuni che compongono il Collegio e parte di codeste laboriose e probe popolazioni, che, sotto la bandiera del Re e della patria, concorrono al benessere della società, al progresso del vivere civile.

« Roma, 16 giugno 1900.

« Secondo Frola. »

La Società Italiana degli autori.

Abbiamo da Milano, 18:

Ieri fu tenuta l'assemblea generale della Società Italiana degli autori.

Il presidente comm. G. Visconti-Venosta commemorò i soci defunti Vittorio Bersezio, Romualdo Bonfadini, Libero Pilotto, Eugenio Torelli-Viollier, Enrico Fano, Alfredo Colombani. Disse poi dell'opera esplicata dalla Società durante l'anno decorso, sia nel campo degli studi e della tutela morale, sia in quello della tutela materiale del diritto d'autore. Accennò ai pareri pronunciati dalla Consulta legale, tra i quali, importantissimo, quello sui diritti di traduzione delle opere russe in genere e del *Quo Vadis* in ispecie. Ricordò come il Ministero si rivolse più volte alla Società per averne il parere su questioni attinenti alle leggi e trattati sui diritti d'autore.

Il bilancio sociale venne approvato senza discussione.

Procedutosi alla parziale rinnovazione delle cariche, risultarono eletti: a presidente il commendatore Giovanni Visconti-Venosta (rielezione); a consiglieri: Ancar prof. Mosè, avv. Ferruccio Foa, comm. Claudio Leigheb, comm. Luigi Roux, nuove elezioni; comm. Antonio Fogazzaro, avv. professore E. A. Porro, comm. Leopoldo Pullè, cav. Cristiano Rebeschini, rielezioni; a probiviri: comm. Jacopo Baisini, comm. Enrico Guastalla, comm. Gaetano Negri; a revisori dei conti: avv. Giuseppe Cesaris, Emanuele Puglisi.

Fu poi discusso ed approvato il nuovo statuto.

I guadagni di un incendio.

I lettori ricorderanno il grande incendio scoppiato qualche mese fa ad Ottawa, nel Canadà. Il mondo inglese fu preso da un grande sentimento di pietà per gli abitanti di Ottawa, e subito si iniziarono sottoscrizioni, che fruttarono enormi somme.

Adesso ad Ottawa la gente si trova in una singolare situazione: che cosa fare delle somme inviate dai fratelli inglesi in suo soccorso?

Le case sono state ricostruite con la velocità solita in America; coloro che prima avevano pochi e poco belli mobili, hanno arredato con molto buon gusto la loro casa, e con tutto ciò rimangono ancora tre milioni di lire disponibili, per cui non si sa scoprire un impiego soddisfacente.

Il Consiglio comunale di Ottawa, che aveva votato mezzo milione di lire per soccorrere i danneggiati, ha deliberato di consacrarlo all'allargamento delle strade ed a costruire nuove stazioni di pompieri.

Ma per il resto dei soccorsi, i cui donatori vivono nelle parti più diverse del mondo, quale destinazione immaginare?

L'imbarazzo dei canadesi prova che talvolta può essere pericoloso sostituire la carità all'assicurazione contro i danni dell'incendio. L'esempio sua data potrebbe inoltre incitare le nuove città coloniali, male costrutte, ad esercitare l'industria degli incendi, per ottenere dalla pietà dei loro connazionali i mezzi di fabbricare case più eleganti o più comode.

La vita che si vive

Il corrispondente del *Giorno* da Reggio Calabria informa il suo giornale che il brigante Musolino ha preso occasione delle recenti elezioni per fare anche lui un po' di sport elettorale in favore dell'on. Tripepi.

E si capisce. La vita brigantesca ha dei periodi così lunghi di monotonia, che anche un brigante sente di tanto in tanto il bisogno di distrarsi con qualche altra occupazione più elevatamente intellettuale.

E quale occupazione è più nobilmente elevata di quella di far girare la macchina che fabbrica i deputati?

Per qual motivo il brigante Musolino abbia dato le sue preferenze al Tripepi piuttosto che al suo competitore Camagna, il corrispondente non lo dice. Dice invece — non so con quanta verità — che il prefetto del luogo, forse in considerazione che si trattava di un passatempo innocuo, non ha creduto di dover disturbarlo in questa sua impresa, tanto più che, per puro caso, il candidato da lui preferito era precisamente quello che godeva pure le simpatie della Prefettura.

Il corrispondente cita qualche episodio di questo intervento. A Santo Stefano d'Aspromonte — il Comune che ha l'alto onore di aver dato i natali al brigante — anche il padre e le sorelle del Musolino minacciavano, in nome del rispettivo figlio e fratello — dice — gli elettori favorevoli a Camagna, ed i ricalcitranti venivano attirati nella loro casa e rinchiusi. Fra questi vi è l'elettore Giuseppe Ponta.

Un altro elettore, certo Crea Domenico, venne assalito in aperta campagna, ed il povero uomo fu preso da tale tremarella, che, appena arrivato a casa, scrisse ad un amico del candidato Camagna il seguente biglietto: « Se volete che la mia vita non corra rischio, non mi fate votare! »

Da questo..... grido dell'anima, si può arguire facilmente come deve essersi svolta la scena allorchè, in aperta campagna, il povero Domenico Crea ebbe la poco..... salutare emozione di incontrare sui suoi passi il brigante.

Il Brigante (*spianando il fucile*). — Alto là!

L'Elettore (*fermandosi allibito*). — Per carità, abbassa l'arma. Sono un padre di famiglia, povero in canna; rovistate pure le mie tasche, se credete.....

Il Brigante. — Non ho bisogno dei vostri soldi, io.

L'Elettore. — E che volete dunque?

Il Brigante. — Voglio semplicemente fare con voi due chiacchiere.

L'Elettore. — Se non è che questo, volentieri. Però, scusate la domanda forse indiscreta; potrei sapere con chi ho l'onore di chiacchierare.

Il Brigante. — Con Musolino, per servirvi.....

L'Elettore (*fra sè*). — Oh! come sono infelice di fare la vostra conoscenza.

Il Brigante. — Siete elettore voi?

L'Elettore. — Sissignore, ho quest'onore.

Il Brigante. — E per chi votereste, se è lecito saperlo?

L'Elettore. — Per Camagna, se non vi dispiace.

Il Brigante. — Mi dispiace invece moltissimo; tanto che vi prego di votare invece per Tripepi.

L'Elettore. — Ma.....

Il Brigante. — Ma che cosa? Dica pure: è dal lambicco della discussione che si distillano le opinioni.

L'Elettore. — Ecco, gli è che io credevo che il voto fosse libero.

Il Brigante. — Ma certo; chi vi dice diversamente? Il voto è libero, e tutti siamo liberi di esprimere i nostri pensieri e le nostre opinioni. Ed è appunto perciò che io vi esprimo adesso la mia idea, la quale è questa: che se voi darete il voto a Camagna, io, caro il mio Crea, vi mando diritto al Cre.....tore.

L'Elettore. — Ma.....

Il Brigante. — Non c'è ma che tenga. In omaggio alla libertà, vi lascio libero di scegliere fra il voto e la vita. Siamo intesi, caro elettore. (*Si allontana*)

Il povero signor Crea (*guardandolo estatamente*). — Oh! buon Dio, che cosa ho dunque fatto di male per essere stato fatto elettore!!

⁂

Lasciate che vi ammannisca anch'io un po' di politica: sono le chiose che il *Giorno* stampa alle nomine dei nuovi senatori. Eccole:

« Un gruppo di giovani animosi e avidi di avventure intraprenderà presto un importante viaggio di esplorazione.

« Si tratta di tentare la scoperta dei nuovi senatori Figoli e Ceresa.

« Il Ministero ci prega di rispondere alle molte e insistenti domande che da ogni parte gli giungono per conoscere le benemerenze che hanno meritato all'illustre Nannarone la nomina a senatore del Regno.

« La nomina è dovuta a meriti letterari.

« Per avere un'idea del valore del chiaro Nannarone come scrittore, basta leggere un suo pregevole lavoro nella quarta pagina del *Giorno* di sabato scorso, dove l'onorando nome ha stampato un certificato in favore del *Copista automatico*.

« L'illustre Maragliano, a titolo di gratitudine per la sua elevazione al Senato, ha fatto omaggio al Ministero di un quintale del suo miracoloso siero, col quale il Governo tenterebbe di rinforzarsi.

« Si smentisce che una delle schede *stampate* col nome dell'on. Gallo sia stata deposta nell'urna, a Montecitorio, sabato, dal chiarissimo storico e filosofo Scotti, deputato di Avigliana.

« Essendosi chiesto perchè anche il commendatore Giovanni Baccelli sia stato nominato senatore, possiamo assicurare che ciò si deve alle rispettose, ma ferme rimostranze dei membri più autorevoli della Camera Alta.

« Regnava il più vivo malumore a palazzo Madama per il diverso trattamento fatto ai due rami del Parlamento.

« Infatti alla Camera vi erano due Baccelli — l'on. Guido e l'on. Alfredo — mentre al Senato non ve n'era che uno, l'on. Augusto.

« Era una doverosa perequazione che s'imponeva, e il Governo ha saviamente operato, soddisfacendo alle legittime aspirazioni della Camera vitalizia. »

⁂

La penultima.

Il colonnello dà l'ordine che venga spiegato alle truppe l'eclisse di sole che sta per accadere.

Quest'ordine, trasmesso di grado in grado, finisce per essere dato al caporale Stupidini, il quale, assolutamente ignorando che cosa sia un eclisse, raduna i suoi soldati e loro dice:

— Domattina, per ordine del colonnello, avrà luogo un eclissi di sole. Se il tempo sarà bello, il colonnello verrà in persona a dirigere l'eclissi; se il tempo sarà coperto, si farà l'eclissi nel cortile della caserma.

⁂

L'ultima.

L'impiegato Stupidini viene traslocato a Noto, in Sicilia.

— Ma è impossibile — egli grida.

— E perchè?

— Perchè io non so..... nuotare.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Lode-cero-cella-lardo-cedro-cardellino.*

Per oggi: *Sciarada.*

Lettrice ancor zitella, se al tu muscolo
Solo due note aggiungi, formerai
Quel *tutto* che, anelando al matrimonio
Forse in segreto già formando vai.

Una bisca a Roma.

Roma, 18, ore 21,15. — Oggi l'Autorità di pubblica sicurezza ha sorpreso una bisca in via Monte Brianzo e ha sequestrato una *roulette* e le carte, prendendo i nomi di undici giocatori presenti e intimando contravvenzione ai proprietari del locale.

Una casa da giuoco a Genova.

Abbiamo da Genova, 18:

L'altra notte ebbe luogo una improvvisa *descente de police* in uno dei più eleganti ritrovi della città.

L'instata perquisizione condusse al sequestro di vari mazzi di carte da giuoco e di una certa somma di denaro.

Il delitto di una tradita.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 20,25:

Un dramma passionale si è svolto oggi a Partinico. Una ragazza ventiquattrenne, Giuseppa Collica, esasperata per l'improvviso abbandono del fidanzato, Angelo Arancio, decise di vendicarsi sanguinosamente. Armatasi di rivoltella e atteso l'ex-fidanzato, appena visto gli esplodeva contro un colpo, ferendolo mortalmente in fronte.

I carabinieri, accorsi, arrestarono la omicida.

Una disgrazia a un tenente torinese.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 23,53:

Gualtiero Scarfatti, torinese, tenente nella 10.a Brigata d'artiglieria da costa, ritornava oggi, insieme con altri ufficiali, da una passeggiata fatta a cavallo, quando, in prossimità del ponte sul Polcevera, il cavallo, essendosi adombrato, davasi a corsa sfrenata. Il tenente, dopo aver tentato inutilmente di trattenerlo, veniva sbalzato di sella, battendo con violenza il capo sul selciato e restando a terra svenuto. Trasportato all'ospedale, fu colpito da forte commozione cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

L'arresto d'un falsificatore al Banco di Sicilia.

Abbiamo da Roma, 17:

Il commesso Costantino Mattaini, d'anni 18, era stato per qualche tempo impiegato al Banco Ranaldi, in via Condotti, 44, ma due mesi fa si fece licenziare.

L'altro ieri egli presentò allo sconto al Banco di Sicilia, al Corso, N. 287, tre cambiali per la somma complessiva di lire 2200, accettate da Gioacchino Jacobini, pagabili al suo ordine dal Banco Ranaldi.

I consiglieri di sconto si accorsero che le firme non erano autentiche.

Ieri, verso le 13, il giovanotto tornò al Banco, sperando riscuotere il danaro, ma trovò invece il vice-commissario avv. D'Alessandro e l'agente Cianchella, che lo dichiararono in arresto.

Egli aveva bollato le cambiali col timbro della Ditta Ranaldi, e confessò che lo aveva fatto fare dall'incisore Guido Scarfini.

Questi dimostrò la sua buona fede, e non fu disturbato.

Truffa ad un valdostano reduce dall'America.

Abbiamo da Genova, 18:

Certo Antonio Bionaz, di anni 46, contadino valdostano, giunto da Nuova York col piroscafo *Kaiser Wilhelm*, aveva fatto conoscenza a bordo con un piemontese per nome Giuseppe e con un signore che viaggiava in prima classe.

Tutti e tre, scesi a terra, alloggiarono all'*Albergo Croce Bianca*, dove sabato sera ne uscirono.

Nel frattempo al Bionaz i suoi compagni avevano giocato il tiro audace.

Essi avevangli detto che dovevano partire per un Comune vicino, e che affidavano a lui i loro denari per paura di essere derubati in ferrovia.

Deposti i loro averi in una cassetta di ferro inverniciato, invitarono il Bionaz a mettervi pure i suoi duecento scudi. Egli aderì, tanto più considerando che la cassetta rimaneva a lui.

Ma i due mariuoli, una volta che vi furono deposti i denari, cambiarono la cassetta e ne diedero al Bionaz un'altra, nella quale trovavansi soltanto parecchi giornali e una borsetta vuota.

Il Bionaz accompagnò i suoi amici alla stazione, quindi, dubitando d'essere stato truffato, scassinò la cassetta, e, non trovandovi i denari, si recò a denunciare il furto alla Questura.

Le pronte ricerche dell'Autorità però tornarono vane.

La disgrazia di una fanciulla e la pazzia del padre.

Abbiamo da Varese, 17:

Giorni sono una gravissima disgrazia accadeva nel cotonificio del signor Bussi Achille, da Gavirate.

La giovinetta Cazzani Rosa, d'anni 14, da Cocquio, mentre era intenta a lavorare ad un telaio, fu colpita all'occhio destro da una *navetta*, sfuggita da un altro telaio vicino, in riparazione, al quale accudiva in quel momento l'assistente Funerbubo Emilio.

Il colpo fu così violento che l'infelice ragazza si ebbe l'occhio schiacciato, tanto che fu necessario trasportarla all'Ospedale Maggiore di Milano, ove pur troppo i medici dovettero procedere all'estrazione.

Il padre della disgraziata Rosa, che già da tempo aveva scosse le sue facoltà mentali, in seguito a questa gravissima disgrazia, divenne pazzo completamente, tanto che lo si dovrà ricoverare al Manicomio provinciale.

Soldato annegato — Carabiniere suicida.

Simplex ci scrive da Ivrea, 18:

Verso le 15,30 di ieri, due soldati del 70.o fanteria si recavano al lago di San Michele, poco distante dalla città, per prendervi un bagno, sebbene sconsigliati dal falegname Buttino Giuseppe, che trovavasi colà, per essere la località molto pericolosa. Avanzatisi di pochi metri dalla sponda, si trovarono tosto sommersi dall'acqua. Uno di essi potè ancora essere salvato da certo Bertoldo Luigi, che, stando sopra uno scoglio, gli porse la mano e lo trasse alla riva. L'altro però, certo Nisi Adolfo, di Ceglio (Lecce), andò a fondo, rimanendovi annegato. Finora non fu possibile ripescare il cadavere del disgraziato.

— Il carabiniere Peyrot Francesco, di Perrero (Cuneo), della stazione di Borgomasino, verso le 6 di ieri esplodevasi un colpo di rivoltella al capo, il cui proiettile gli passava il cranio da parte a parte. Ignorasi la causa che spinse a al triste passo il povero militare, il quale versa in pericolo di vita.

Suicida per amore.

Pino ci scrive da Cuneo, 18:

Da ieri mancava di casa un giovane ventenne, certo Giovanni Boglione, figlio di uno stimato negoziante della nostra città. Stamane, essendo pervenute ai parenti ed al padrone di negozio cui era addetto lettere colle quali annunciava di suicidarsi, vennero attivate ricerche; e difatti poco dopo, in una stanza d'una cascina in regione «......», il Boglione veniva rinvenuto cadavere. La morte data fin da ieri, e causata da un colpo di rivoltella al capo.

Il fatto ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza. Lasciò scritto di suicidarsi per dispiaceri amorosi.

Morto bruciato.

Gigi ci scrive da Savigliano, 18:

Un bambino di anni 4, figlio di certa Castano-Rabbino Angela e Rabbino Giacomo, mentre i genitori si trovavano momentaneamente fuori di casa, presi dei zolfanelli, trastullandosi, si appiccava il fuoco alle vesti.

Il povero bambino fu soccorso prontamente dai fratellini, ma, pur troppo, i genitori, giunti a casa, trovarono il bambino gravissimo. Dopo poche ore cessava di vivere fra atroci gemiti. Dalle più diligenti pratiche non risulta responsabilità ai genitori.

Un bambino che spara due colpi di rivoltella.

Gigi ci scrive da Savigliano, 18:

Ieri l'altro a sera, nella vicina Marene, in un cascinaggio, un bambino d'anni 6, presa una rivoltella carica da una guardaroba, e, sapendosi non osservato dai genitori, trastullandosi con una sua cugina d'anni 13, partivano dalla rivoltella due colpi, ferendo gravemente la bambina, che si dispera di salvare. Il padre e la madre, Testa, si trovavano sul lavoro.

Un Concorso di Bande a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 18, ore 22:

Stasera, al teatro Guidi, affollato, ebbe luogo la proclamazione dei premi nel Concorso bandistico, cui presero parte ventidue Corpi musicali. Della categoria « Bande sussidiate dai Comuni », ottenne il primo premio la Banda di Lodi; il secondo quella di Voghera; il terzo, di Codogno; il quarto, di Gallarate. Della categoria « Bande non sussidiate », ottenne il primo premio la Banda di Mezzana; il secondo quella di Abbiategrasso; il terzo, di Stradella; il quarto, di Codogno; il quinto, di Soncino; il sesto, di Broni.

40,000 lire ad un Istituto di Savigliano.

Gigi ci scrive da Savigliano, 18:

Fra pochi giorni in questa città avrà luogo l'inaugurazione di un busto alla pia donna Luigia Barolo vedova Calandra, che l'Amministrazione dell'Ospedale dei cronici ha deliberato di erigere in memoria del cospicuo lascito lasciato a detto Istituto in lire quarantamila.

Il busto è opera degli scultori fratelli Novarese.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 18 giugno 1900.

Presiede il sindaco, senatore Casana.

Sono assenti i consiglieri: Anselmi, Badano, Di Sambuy, Bass, Bollati, Casalini, Ceruti, Compans, Demichelis, Daneo, Fontana, Frescot, Gallinati, Gianolio, Gilardini, Mattirolo, Nofri, Palberti, Ferrero di San Martino, Pomba, Rignon, Rinaudo, Roggieri, Treves, Villa.

Fra questi senza l'assenso il consigliere Fontana.

La seduta viene aperta alle 15,30.

Organetti e venditori ambulanti.

Il SINDACO dà lettura della interpellanza già da noi annunziata del consigliere Bertolotti circa alcune contravvenzioni a suonatori ambulanti di organetti.

L'assessore DI RORA' risponde che già nell'anno scorso egli si è occupato presso la Questura per attenuare la severa disposizione allora vigente. In seguito a questo interessamento la proibizione di suonare è limitata all'interno della città, lasciando naturalmente i suonatori di entrare nei cortili privati quando i rispettivi proprietari lo consentano. Le contravvenzioni fatte in tutto l'anno furono solamente quattro, e dei quattro contravventori, uno solo era munito di licenza.

BERTOLOTTI si dichiara soddisfatto, e vorrebbe che gli stessi noleggiatori di organetti venissero invitati ad affittare gli istrumenti alle sole persone munite di licenza.

DENIS prende l'occasione per richiamare l'attenzione sui numerosissimi venditori ambulanti, e vorrebbe che venisse posto un freno.

DI RORA' spiega che i permessi sono concessi dalla Questura; la guardia municipale non ha altro ufficio che di tutelare le disposizioni municipali.

In seguito si prosegue la discussione degli articoli del progetto sulle pensioni a conto individuale degli impiegati municipali; discussione che si prolunga senza incidenti fino alle 18.

Per un lascito e per un monumento.

Il defunto signor Pongiglione con suo legato testamentario ha lasciato al Municipio L. 10 mila di rendita da ripartirsi ciascun anno fra gli allievi premiati delle scuole comunali, alla condizione che il Municipio erigesse al testatore un busto in due scuole e prendesse a suo carico le spese di manutenzione del monumento sepolcrale che il Pongiglione si è fatto costruire al Cimitero.

CAVIGLIA, in nome dei suoi colleghi socialisti, dichiara che è contrario all'erezione dei due busti, e quindi lui ed i suoi amici respingeranno le 10 mila lire.

Messa in votazione la proposta, tutti i consiglieri presenti si alzano in piedi, meno i socialisti.

Dal computo però dei voti risulta che vi sono presenti soltanto 39 consiglieri; quindi la votazione non è valida e verrà riproposta in altra seduta.

Il SINDACO toglie la seduta alle 18,30.

Per un'amnistia nel campo amministrativo

Il consigliere Piccarolo, in nome di altri colleghi, ha presentato la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il signor sindaco per sapere se non ritenga equo ed opportuno estendere nel campo dell'azione amministrativa gli effetti del-

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (7)

CONTRASTI D'AMORE

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Ventisette anni, signorina! Mi pare che ciò mi dà, per giudicar la questione, tanto diritto quanto.....

— Quanto i miei ventidue anni, non è vero? Ebbene, no, voi v'ingannate..... A mio avviso, a vostro avviso, dovrei dire, perchè la maggior parte delle fanciulle che hanno un po' di riflessione ragionano così, gli uomini non possono avere opinione..... pratica sul matrimonio che verso la cinquantina, quando, avendo fatto fortuna e acquistato alte posizioni, sono in grado d'offrire alle loro mogli tutto il lusso che loro è dovuto. Il matrimonio conchiuso in altre condizioni, per altri motivi, è una stupidaggine..... perciò tutte le fanciulle un poco moderne devono guardarsi dalle passeggiate al chiaror di luna, dai sospiri, da tutte quelle romanticherie pericolose.....

Dajincourt non replicò alla tirata della signorina di Nestalas; in quanto al conte, padre di lei, sia per debolezza o sia per abitudine di udire sempre le medesime stravaganze, non fece la minima rimostranza. Egli era troppo occupato, d'altronde, colla sua vicina, la graziosa Elena di Richebeaux, alla quale faceva complimenti con tutta la squisita galanteria di cui aveva il segreto.

— Ecco! — conchiuse Sofia, alzandosi — la discussione è chiusa, non è vero? A caccia, adesso.

Ella dette l'esempio uscendo la prima, e fu seguita da tutti gli altri.

Quando furono nel bosco dove dovevano essere scompagnati i cani, ella appostò i tiratori.

— Vi raccomando questo luogo, signor Dajincourt! E' il miglior passo..... La lepre vi passerà fra le gambe, però..... se non state attento..... Via, copritevi di gloria!

Ma il povero Enrico, aspettando la lepre annunziata, si lasciava andare a dolorose riflessioni.

— Fortunatamente non ho cinquant'anni! Ecco un bell'impedimento alla realizzazione del desiderio di mia madre di vedermi sposar Sofia!..... Povera madre! ella non imagina certo in qual inferno m'avrebbe gettato! E Luciana! Luciana, che possiede tutte le qualità che fanno le buone mogli, le buone madri, Luciana non può esser mia!..... Ah! la vita, qual perpetua e desolante contraddizione!..... *Sacrebleu!*..... la lepre!..... Sofia m'aveva avvertito.....

Sorpreso nel mezzo del suo monologo, Enrico fece fuoco, al caso.

— Mancato!..... Imbecille!..... Adesso sì che rideranno di me!

La giornata trascorse senza altri incidenti; una giornata bigia e nebbiosa d'inverno, la cui monotonia non fu interrotta che ogni tanto da un colpo fortunato di qualche cacciatore.

Finalmente, alle quattro, si fece ritorno a Sarabarèges. Poi, dopo i complimenti d'uso, avendo ognuno la sua parte di bottino, i cacciatori si separarono.

— Uff! — disse fra sè Enrico, salendo in treno — la *corvée* è fatta, ma l'occasione perduta..... Dire che è quella la fanciulla che mia madre vorrebbe farmi sposare..... Dovrebbe averla intesa stamane, a colazione.....

Due ore dopo il giovane era a casa sua, dove la signora Dajincourt lo aspettava con impazienza.

— Oh! ah! Eccone delle vittime! — esclamò ella, dando uno sguardo alla rete che Enrico aveva in mano. — Allora avete fatto buona caccia..... Tutto è andato bene?

— Ma sì, come vedi — rispose laconicamente Enrico, poco disposto alle confidenze.

A pranzo non parlò guari, ma, avanti d'alzarsi da tavola, bruscamente egli disse:

— Senti, mamma, io ne ho abbastanza di questa vita..... Per colpa..... non so di chi..... ma non importa, ogni speranza di felicità è per me perduta per sempre..... Non voglio cercare consolazioni..... ma tu comprenderai che mi possa esser doloroso rimaner qui..... Preferisco allontanarmi..... Mi pare che soffrirò di meno..... Domanderò il trasloco.....

E ciò detto, uscì dalla sala da pranzo, senza aspettare la risposta della signora Dajincourt.

La povera donna non sarebbe stata, d'altronde, nel caso di rispondere, tanto quella dichiarazione, che rivelava un dolore sì fondo, un dolore inconsolabile, l'aveva impressionata.

E quella sera, per la prima volta, ella intuì vagamente che l'aveva forse sbagliata nella via presa per assicurare la felicità di suo figlio.

Disgraziatamente quell'idea ragionevole non fece che attraversar la mente della vecchia signora, senza fermarsi..... Fu un lampo di luce che scomparve senza lasciar traccia.

IV.

Un cielo nuvoloso, un'atmosfera bassa, umida, bigia. L'acqua bruna del fiume pareva trascinar seco la nebbia che ondeggiava alla sua superficie; sul quai l'eterno, assordante frastuono: il muggito delle sirene, il fischio delle macchine a vapore, il rotolar dei vagoncini, lo scricchiolio delle carrucole, le chiamate, i gridi, tutto il tumulto dell'attività fragorosa dei porti.

Erano le quattro di sera; in gennaio a quell'ora già è quasi notte.

Enrico Dajincourt, uscito dall'ufficio avanti l'ora col pretesto d'una spedizione di premura da fare alle Messaggerie Marittime, posava collo sguardo cupo e stanco in mezzo a quel rumore, tutto assorto nell'idea che in quel momento lo preoccupava.

— Quai Bacalan..... 13..... 19..... 23. Ecco!

Una casa decente, di costruzione semplice, di pochi piani, con molte aperture, indicanti l'esiguità delle camere come in tutte le case destinate ad alloggi di operai.

Un lungo andito nel mezzo dividente la casa in due corpi distinti e conducente, in fondo, ad un terzo fabbricato simile agli altri due.

Una donna con un marmocchio in collo attraversava l'andito. Enrico le domandò:

— La signora Masurat?

— Sta molto male, poverina!

— Dove abita?

— Ah! non sa? Laggiù in fondo..... la porta a sinistra.

Enrico ringraziò, chinò il capo e s'avviò nella direzione indicatagli.

Ma non aveva fatto dieci passi che vide Angela venirgli incontro.

— Ve ne prego, signore, — disse la fanciulla, — non andate più oltre..... La mamma non sa e non comprenderebbe... Sta molto male oggi... Una commozione..... Vedendovi ella supporrebbe, forse..... che voi foste.....

S'interruppe..... Non osava dir altro..... Teneva gli occhi fissi a terra.....

Dalla sua finestra che guardava di faccia all'andito aveva visto il giovane e in tutta fretta s'era messa il cappello, aveva gettato una mantellina sulle sue spalle e gli era venuta incontro per impedirgli d'entrare in casa sua. Perchè?..... Ella non sapeva..... Era stato un impulso istintivo..... E aveva fatto bene..... La sua povera inferma non avrebbe compreso..... vedendo quel giovane elegante che non conosceva e che conosceva sua figlia, ella avrebbe forse concepito un sospetto, e nello stato di debolezza in cui era una tal commozione avrebbe potuto nuocerle molto.

Docilmente Enrico si volse per tornare indietro. Ma, a bassa voce, disse:

— Vorrei parlarvi, Angela, vorrei..... Venite con me, parleremo camminando.

La fanciulla arrossì di piacere, poi impallidì e il suo cuore prese a battere precipitatamente.

— Ma — disse ella esitando — non sono abbigliata..... Non sono nemmeno pettinata..... Volete che vada con voi così mal messa?

— Non siete affatto mal messa, mia buona Angela, — rispose Enrico, — e poi è notte.....

Ella si decise risolutamente e seguì il giovane come il ferro segue la calamita.

Ma, ad un tratto, appena in istrada, s'arrestò, tremando.

— Dio mio! Che cosa diranno i vicini che mi han vista uscire con voi..... Immagineranno chissà che..... Non abbiamo pensato ai pettegolezzi.

Enrico non rispose: in fondo comprendeva la sua imprudenza; ma ora era tardi per rimediarvi..... Affrettò il passo e Angela lo seguì, timida e docile.

Giunsero in pochi minuti all'entrata della via di Lormont; e allora egli riprese a dire:

— E' precisamente un mese oggi, Angela, che v'incontrai in circostanze ben strane..... Perchè non vi siete poi mai più fatta vedere?

(Continua).

Spettacoli di martedì 19 giugno.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *Ma bru* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia drammatica Renzi-Gabbrielli), ore 20,45: *Terra bassa* — L. 0 60.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini) ore 20,45: *Il Duchino; La Gran Via* (Serata Augusto Angelini) — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Comp. Piemontese Gemelli-Bocelli), ore 20,45: *Bon cativessa; La Madonnina* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 15,30, tre grandi partite. *Corso Re Umberto* (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: 1ª *Partita*: rossi: Fassi-Lazzari-Berardi; azzurri: Sodi-Busoni-Ziotti; 2ª *Part.*: rossi: Fassi-Mazzoni-Sodi; azz.: Franchi-Sassone-Ziotti; 3ª *Part.*: rossi: Gabetti-Bianchini-Lazzari; azz.: Mazzoni-Sassone-Berardi.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissima pubblicazione:

AUGUSTO FERRERO

Del Matrimonio

Libro I, Titolo V del Codice Civile

Seconda edizione

Un volume della *Biblioteca del Cittadino* Cent. 50.

l'amnistia politica del 31 dicembre 1899 a beneficio di quegli impiegati del Comune i quali nel 1898 furono colpiti con provvedimenti disciplinari per manifestazioni politiche evidentemente comprese nello spirito dell'amnistia stessa. »

REATI E PENE

Per una disgrazia alle nuove officine Diatto.

(Tribunale Penale di Torino).

L'8 gennaio 1900 nel fabbricato in costruzione delle nuove officine Diatto, alla Barriera di Orbassano, precipitava un muro, rompendo il ponte di sostegno e travolgendo l'operaio Santi Domenico, che riportò la frattura d'una gamba.

La caduta del muro, secondo l'Accusa, si doveva alla cattiva qualità del materiale impiegato, alla imperizia degli operai ed alla negligenza degli assistenti; invece, secondo la Difesa, la si doveva attribuire a mero caso accidentale, poichè uno degli operai, essendo scivolato ed avendo battuto violentemente contro il muricciuolo in costruzione, ne determinava lo sfacelo.

Erano stati condotti perciò in giudizio gli operai Marmo Giacomo e Verdoia Carlo, l'assistente Debernardi Giuseppe, l'apprendista Magnone Francesco (colui che, secondo la Difesa, avrebbe inciampicato ed abbattuto per pura casualità il muro), l'impresario Bossazi cavaliere Giuseppe, e il signor comm. G. B. Diatto, quale civilmente responsabile.

Ma il Tribunale assolse tutti i prevenuti dalle imputazioni loro rispettivamente attribuite.

Presidente: conte Lovera; P. M.: Villanis; Difesa: avvocati O. Ottolenghi, Brusasco e Maccari.

Arti e Scienze

MA BRU.

(Teatro Alfieri — 19 giugno)

La signora Leverdier madre che abita al piano di sopra, odia, come ogni suocera del palcoscenico, la signora Leverdier giovine che abita al piano di sotto. Coll'aiuto di una cameriera e di un portavoce, ella esercita quindi sul piano inferiore una sorveglianza continua, nutrendo nel fondo del cuore una dolce speranza: quella che, fra mezzo le piccole scene quotidiane di litigi che ella regala alla nuora, le sia dato scoprire di questa qualche magagna più grave, onde ottenere che il figlio divorzi e sposi una vedova, forse contessa e forse polacca.

Prima i litigi. E questi, senza contenere grande originalità, sono assai divertenti. A un pranzo in casa della suocera devono assistere il figlio e la nuora, insieme, naturalmente, col signor Leverdier padre, col signor Onorato Tossard, segretario del signor Leverdier padre, colla contessa polacca e altri personaggi inconcludenti. Ma un abito rosso determina lo scoppio della burrasca con un crescendo — ebbene, poichè m'è venuto sotto la penna, lasciamo, anche a costo di aver l'aria di fare dello spirito, la frase insulsa — con un crescendo..... rossiniano. E la nuora, irritata, si ritira sotto la tenda, cioè ridiscende al piano di sotto.

Nel secondo atto, al piano di sotto la raggiunge il marito, il quale ha una paura terribile della madre, e vorrebbe ricomporre le discordie intestine, tanto più che le discordie intestine le hanno fatto restare senza pranzo. Ma l'amor coniugale e l'appetito lo trattengono; ed egli si siede a tavola con sua moglie, seguito poi a poca distanza dal signor Leverdier padre, il quale, venuto anche lui per convincere la nuora a capitolare, si arrende invece per suo conto davanti alle attrattive di un pasticcio e di un pollo..... Allora capitola la suocera, la quale scende; e magnanimamente perdona, sperando di rifarsi un'altra volta, quando avrà scoperto l'amante della nuora.....

Perchè ella non dubita che la nuora abbia un amante. La *Revue des deux mondes* non ha scritto: « Tutte le mogli a Parigi hanno un amante; qualche volta due. »? E crede di averlo trovato, la buona signora Leverdier; e sarebbe il signor Onorato Tossard, l'ingenuo segretario, che, oltre essere segretario, è anche collezionista di francobolli. Invece il povero Tossard non ci entra per nulla; e la sua casa, invece che ad accogliere un suo convegno colla signora Leverdier giovane, ne accoglie uno del signor Leverdier padre colla contessa polacca.

E la suocera sospettosa, che vuol sorprendere un tradimento, ne scopre uno, sì, ma tale che non si aspettava.....

Per tagliar corto, il signor Leverdier padre darà le dimissioni da deputato; e sua moglie la custodirà in provincia. Così il figlio e la nuora, che se la godono un mondo alla scena, potranno d'or innanzi vivere in pace.

E così finisce la commedia, che non è nè scurrile, nè insulsa, nè noiosa; che mostra una buona e fine comicità, talvolta, pur tra il soggetto ormai trito; che è molto abilmente fatta, specialmente nei due primi atti, e tien desta l'attenzione con una serie di piccole scenette graziose. Qua e là vi si nota qualche lungaggine: qua e là l'interesse accenna a languire. Ma anche quello di non ricercare le situazioni eccessivamente bizzarre, come nel terzo atto avrebbe potuto, è per me un merito, in questo tempo che le commedie brillanti tendono violentemente al grottesco.

Tutto sommato, una commedia che, preceduta da poche speranze e non accompagnata da alcun clamore di successo, val di più che molte altre più fortunate.

Al successo certo contribuì l'esecuzione, che fu veramente buona. Molto affiatamento e molta cura. La parte della suocera era affidata alla signora Zucchini Majone, che ne fece veramente una figura di bella comicità. La Reiter e il Carini e la Carloni-Talli recitarono con grazia e con arte; e mi piace rivolgere uno speciale elogio al giovane Armando Falconi, in cui la comicità è di una finezza che si rivela sempre più, e di una originalità che riesce sempre simpatica.

Pubblico abbastanza numeroso; un applauso a tutti gli atti. *ege.*

Concorso per un monumento a Foscolo.

Roma, 19, ore 21,45. — E' aperto un concorso libero fra gli artisti italiani per il monumento sepolcrale a Foscolo, nel tempio di Santa Croce in Firenze.

L'Esposizione degli Amici dell'Arte. — L'Accademia Albertina deve quest'anno anticipare di qualche giorno la cerimonia della premiazione e l'analoga Mostra dei migliori saggi degli allievi.

Per conseguenza la Società degli Amici dell'Arte anticiperà la chiusura della propria Esposizione, che avrà termine alle ore 18 del 21 corrente.

Ecco intanto un altro elenco di opere acquistate:

Allason B.: *Due acquerelli*, dal signor N. N.

Calderini M.: *Una sera alla Thuile*, dal signor E. Cora.

Delleani L.: *Studio Fumia*, dal signor Mario Lago.

Baroale A.: *Quattro pannelli decorativi*, dal signor cav. Giuliani, di Trento.

Piumati G.: *Effetto di luna (Fumia)*, dalla contessa De Carrù.

Duclos: *Ventaglio*, dalla signora Anna Conelli-De Prosperi.

La « Casa di Goldoni » ed Ermete Novelli. — I giornali romani recano interessanti notizie sull'impresa artistica che Ermete Novelli sta per iniziare.

Ermete Novelli, giunto a Roma giovedì scorso, è ripartito sabato per Venezia. La Compagnia è messa in riposo per due mesi; poi si riunirà per cominciare le prove del repertorio della *Casa di Goldoni*. La data della solenne inaugurazione resta stabilita per il primo di novembre.

Il grande artista ritornerà a luglio in Roma, poichè i lavori per la *Casa di Goldoni* sono incominciati; i lavori per la trasformazione del Valle, che sarà addirittura rinnovato quasi dalle fondamenta, per riuscire, dagli atrii alla sala, al palcoscenico, un teatro degno dell'ideale che il Novelli vagheggia.

Già sul palcoscenico sorgono le mura del *foyer*, e fra giorni si comincerà a lavorare agli atrii e alla sala. Intanto a tutto quanto occorre per l'allestimento scenico si lavora, e non solo in Roma, ma a Milano, a Venezia, e sovrintende Ermete Novelli. L'allestimento scenico, per quello che riguarda la scenografia, e anche per tutto quanto riflette il macchinario. I macchinisti della *Casa di Goldoni* sono già in Roma; ed è sul palcoscenico dell'Argentina che essi preparano tutte le ossature di scene, pezzi riportati e fondali; perchè, come si sa, non vi saranno quinte al Valle, e il sistema di telai di legno consentirà di poter rispondere precisamente ai doveri di allestimento nel modo più facile e più completo.

Questo senza contare che si lavora all'attrezzeria, la quale, diretta da artisti, e tra i primi il fratello di Ermete Novelli, darà ai quadri non solo la linea precisa, ma anche la linea d'arte. Il Cagiati fornirà i mobili, e Ermete Novelli appunto di questi giorni ha definito le ultime modalità del contratto.

Insomma, si lavora febbrilmente. E il Novelli si è messo con tanto impegno da rinunciare persino ad un giro che gli si offriva a Londra ed a New York per i mesi di giugno, luglio ed agosto.

Gli esami di licenza normale. — Il regio provveditore agli studi ci comunica:

« Il Ministero della pubblica istruzione, considerato il numero grande di candidati che per motivi legittimi non poterono prima del 1898 fornirsi dell'attestato prescritto dall'art. 10 della legge 12 luglio 1896 per l'ammissione all'esame di licenza normale, dichiara che anche quest'anno, per l'ultima volta irrevocabilmente, potranno ammettersi alla licenza normale i candidati aventi l'età prescritta, anche se forniti di attestato posteriore al 1897, purchè comprovino di aver intrapreso gli studi secondo i programmi delle scuole complementari, tecniche o ginnasiali almeno da tre anni. »

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1186

Bizzarrie..... socialiste.

Riceviamo:

· 19 giugno 1900.

Onorevole signor Direttore,

Non le paia inadatto il titolo che io do a queste mie brevi osservazioni. Chiamare bizzarria ciò che hanno fatto i consiglieri municipali socialisti nella seduta di ieri parmi ancora..... indulgenza.

Ecco di che si tratta. E gioverà ricordarlo per i motti cui la cosa fosse sfuggita.

Il 13 di marzo di quest'anno è morto a Torino il cav. Pongiliene Giuseppe, lasciando un cospicuo patrimonio. Nel suo testamento legò alla città nostra, sua patria adottiva, L. 10,000 di rendita (dico..... lire 10 mila di rendita), ponendo al munifico legato due condizioni: che si distribuiscano 360 premi annui agli allievi delle nostre scuole municipali, segnalatisi per *studio, assiduità e moralità*; che il Comune si incarichi di mantenere in perpetuo il suo monumento funerario eretto nel nostro cimitero (una minima spesa).

Il Consiglio comunale era, per legge, chiamato ad accettare o no il legato. E l'accettazione doveva essere due volte deliberata, con almeno 41 voti.

La cosa fu portata in Consiglio una prima volta, ed a nessuno venne in mente di sollevare eccezioni..... E come mai sollevarne?

Ieri si doveva deliberare la seconda volta. Ed ecco che il consigliere Caviglia, uno dei *leaders* dei socialisti, s'alza e dichiara che la coscienza sua e quella dei compagni si ribella ad accettare il legato!

E perchè mai? Perchè il testatore, oltre alle due condizioni soprodette, ne aveva posta anche una terza, e cioè si collocasse in due delle scuole un suo busto marmoreo, « con analoga iscrizione » (E ognuno comprende che l'analoga iscrizione dovrebbe ricordare la generosa donazione).

La maggioranza del Consiglio si alzò come un uomo solo ad approvare la proposta della Giunta. Ma i socialisti stettero fieramente seduti, orgogliosi d'aver fatto « il gran rifiuto! »

Disgraziatamente s'era in fin di seduta. Il caldo soffocante e l'ora inoltrata aveva fatto squagliare parecchi consiglieri. Rimanevano 39 ad approvare: ne mancavano due. E non solo la proposta della Giunta dovette essere rinviata, ma la seduta dovette sciogliersi per mancanza di numero legale.

E così si sono perdute..... per ora..... diecimila lire di rendita per i nostri bravi scolari, e si è perduta un'ora di proficuo lavoro per il Consiglio!

Francamente, chiamare questa *trovata* dei socialisti una bizzarria è dir poco: troppo poco!

I commenti ulteriori li farà il proverbiale, ma talvolta sonnecchiante buon senso dei nostri popolani che attendono dai nuovi *apostoli* la promessa rigenerazione sociale.

Uno della tribuna pubblica.

Il drammatico arresto di un « bravo » rusticano.

Facelli Giovanni, d'anni 20, da Nole Canavese, è uno di quegli individui che sembrano discesi in linea diretta dai lombi di quei «bravi» che il Manzoni ci ha con tanta maestria descritti. Manesco, prepotente, attaccabrighe, si era creato fra i suoi conterrazzani la poco invidiabile fama di « terrorista ». Nessuno lo amava, ma tutti, naturalmente, lo temevano. Qualche anno fa, in seguito ad alcune condanne subite ed ai continui disturbi della benemerita Arma, il « bravo » ebbe il bel pensiero di espatriare, e si recò in Francia. La notizia della sua partenza fu accolta da un sospiro di sollievo dai suoi compaesani.

Ma fu gioia breve; poichè, ripreso non si sa se da nostalgia o dal desiderio di riprendere quell'« impero » che colle sue prepotenze si era creato in paese, il Facelli fece ritorno in patria, invecchiato di qualche anno, ma sempre manesco.

Questo ritorno avveniva l'anno scorso. Nel gennaio di quest'anno, ignoriamo precisamente per quale nuova prodezza, gli venne inflitta, a piede libero, una nuova condanna.

Ma nemmeno dinanzi alla prospettiva del carcere gli spiriti rusticamente barabbeschi del Facelli si calmarono. Infatti poco tempo fa giungeva notizia ai carabinieri di Ciriè che in una notte il « bravo » di Nole si era furtivamente introdotto nella camera di una ragazza, e mentre costei dormiva, egli si coricò nello stesso letto. Svegliatasi, la ragazza si era messa a gridare aiuto, svegliando coi suoi strilli tutto il vicinato. I carabinieri si recarono a Nole per arrestare il Facelli, ma questi si guardò bene di lasciarsi pigliare.

Alcuni giorni appresso venivano prodotti dei gravi guasti agli apparecchi elettrici che danno luce al paese; e dagli indizi raccolti risultò che autore probabile del vandalico atto era pure il Facelli; per cui venne aperta contro di lui una nuova istruttoria.

A questo punto però il « bravo », comprendendo che non gli sarebbe stato più lecito di continuare per lungo tempo le sue prodezze, ebbe nuova vaghezza di espatriare, e, per poterlo fare, si recò dal sindaco e dal segretario comunale, per ottenere le « carte ».

Naturalmente, tanto il sindaco, che è il ragioniere Alessandro Perotti, che il segretario del Comune, signor Macocco Paolo, si rifiutarono di consegnare i richiesti documenti, e in tale diniego si mantennero, nonostante le gravi minaccie del Facelli.

Il nostro questore, intanto, essendo stato informato delle prepotenze antiche e recenti che egli andava commettendo, e del terrorismo che in paese vi regnava, domenica scorsa inviò sul luogo il delegato avv. Odilio Tabusso e due agenti della squadra mobile, coll'ordine di rintracciare il Facelli e di arrestarlo.

Essi arrivarono a Nole verso il mezzogiorno.

L'avv. Tabusso, appostati i due agenti in un albergo, si mise tosto in giro per chiedere notizia del ricercato, e saputo che il Facelli si trovava nel cortile di un'osteria, intento a giocare le carte con altri amici, vi entrò, e vedutolo, gli si avvicinò, invitandolo a seguirlo per un momento nel palazzo comunale. Il Facelli parve a tutta prima sorpreso nel vedersi di fronte uno sconosciuto, ma subito poi compreso che aveva a che fare con un « rappresentante della giustizia ». Tant'è che, deposte le carte, fece un salto e fuggì. Naturalmente l'avv. Tabusso lo rincorse, ma non gli riuscì di agguantarlo subito, poichè il Facelli, oltre alla sveltezza, aveva a suo vantaggio anche la pratica dei luoghi. Da un cortile all'altro, da una in altra viuzza, l'inseguimento durò una ventina di minuti.

Entrato finalmente in un cortile, con lo scopo di fuggire da una scorciatoia, il Facelli dovette perdere un istante di tempo per aprire un uscio, e di quest'istante l'avv. Tabusso approfittò per raggiungerlo alle spalle e fermarlo.

Entrambi caddero a terra. Il Facelli riportò una lieve escoriazione alla fronte, ed il funzionario una leggera escoriazione al braccio destro.

Nel frattempo le due guardie, le quali, per ordine del funzionario, se ne stavano appostate nell'albergo, avendo saputo dal pubblico la notizia della fuga e dell'inseguimento, si erano messe, a loro volta, in moto per dare aiuto al loro superiore, e sopraggiunsero nel punto in cui il Facelli, ormai rassegnato alla sorte, si era arreso all'avv. Tabusso. Egli fu dapprima condotto al palazzo comunale, ove, perquisito, venne trovato in possesso di una roncola.

Quindi, ammanettato, venne subito fatto partire per Torino.

La notizia dell'arresto si diffuse in un lampo per tutto Nole, tant'è che alla partenza dell'arrestato si trovavano alla stazione centinaia di conterrazzani, tutt'altro che addolorati dell'arresto.

Giornali italiani a Parigi. — Il *Journal des Débats* annunzia che il comm. Rabbi si è dimesso da giurato della classe 69 (Mobili) a quella Esposizione, e che fu sostituito dal signor Vittorio Aimone.

Pel treno di piacere a Parigi. — La vendita dei biglietti pel treno speciale di piacere Torino-Parigi, in partenza stasera, alle ore 22,25, cesserà presso la stazione di Porta Nuova e la locale Agenzia di città *alle ore 19* d'oggi stesso.

Per difendere il proprio onore! — Ieri, verso le 14, certa vedova Gremo Maria, di anni 35, si recava dal dottor cav. Magnetti, a Bertoulla, per farsi medicare una ferita assai grave alla fronte. La ferita raccontò al dottore ed al brigadiere delle guardie municipali locali, che verso le 10 di ieri stesso, mentre da Torino si restituiva a Bertoulla, ella fu raggiunta per via da Nicco Benedetto, d'anni 18, muratore, sua compaesana, il quale la invitò a salire con lui sopra un carro vuoto che lo seguiva, guidato da certo Rubotto Giacomo. La Gremo accettò l'invito, e così si trovarono sullo stesso carrettone i due uomini e la donna.

Senonchè, giunti presso una stradicciuola di campagna che conduce nei boschi di Stura, gli uomini voltarono il carrettone sulla stradicciuola stessa, e, quando giunsero in un luogo deserto, il Nicco attentò all'onore della Gremo. Essa oppose resistenza, e, per non cedere, si gettò giù dal veicolo, producendosi la ferita, che il dottor Magnetti giudicò guaribile in 15 giorni almeno.

Il brigadiere e una guardia andarono in cerca del satiro, che trovarono poco dopo mentre, con altri individui, stava tranquillamente pescando nel Po. E così fu pescato egli stesso e consegnato ai carabinieri del luogo.

Ferimenti accidentali. — Dal dottore di guardia al Municipio vennero medicati:

Loconi Vincenzo, d'anni 64, lattoniere, di una ferita al capo, prodottasi sul lavoro, e Moresco Domenico, d'anni 63, di una ferita al sopracciglio sinistro, prodottasi cadendo a terra in istato di ubbriachezza.

Un caso simile toccò — orribile a dirsi — ad una donna, certa Chioloni Margherita, che, ubbriaca, inciampò e cadde, ferendosi alla fronte.

Un viaggio in carriola. — Ieri la ragazzina Garino Teresa, d'anni 10, correndo nel cortile della cascina ove abita, in regione Bertoulla, N. 56, si ferì con un frantume di vetro al piede destro. Certo Bursio Giuseppe la pose sopra una carriola e la portò dal dottor Magnetti, il quale la medicò, giudicandola guaribile in giorni otto, poscia il Bursio, collo stesso mezzo di locomozione, la riportò a casa.

Un bell'atto di onestà. — La guardia municipale Rossi Michele rinvenne un portafogli contenente un'ingente somma e titoli di credito e lo consegnò ai suoi superiori.

Questi esempi di onestà delle nostre guardie municipali meritano vivo encomio.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Un ferma-carte — Due paia di occhiali — Dal signor Valperga Giuseppe un orologio di metallo bianco — Dal signor Getto Antonio un pacco contenente due medaglie ed altre carte — Un culletto con guarnizione per abito da donna — Dal cocchiere Bertignone Pietro una giacca da donna dimenticata nella sua vettura — Un involto con una tovaglia e carte — Due medaglie scolastiche — Un portamonete con piccola somma.

Musica al pubblico. — Questa sera, alle 21, sul piazzale del Santuario della Consolata, la Scuola Musicale dell'Oratorio di San Francesco di Sales darà concerto col seguente programma:

Della Giacoma: Marcia d'introduzione — Petrella: Bivacco e coro nell'opera *L'Assedio di Leida* — De Vecchi: Polca caratteristica *La Campana* — Deccucci: Gran valzer *Una pioggia di stelle* — Verdi: *Ernani*, cavatina obbligata a clarino e bombardino — Filippa: Galopp finale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola libera di agricoltura. — Nei giorni 19 e 20 corrente, alle ore 20,30, nella sede della scuola, via Po, 18, avranno luogo gli esami del primo e secondo corso. I candidati sono pregati ad inscriversi preventivamente presso la Segreteria della scuola.

Comitato Generale fra ex-militari delle campagne dal 1848 al 1870 (via San San Domenico, 8). — Il tempo utile per ritirare il buono (L. 3 50) pel banchetto del 24 corrente al *Ristorante del Molette*, alle ore 12,30, scade giovedì, 21 corrente. Riunione del Comizio domenica, "", alle ore 10, in Galleria Nazionale.

Unione Popolare « Fraternitas ». — Giovedì, 21 corrente, ore 21, il signor E. Castagneri terrà una conferenza sul tema: *Lo Spiritismo*. I biglietti di invito si possono ritirare presso la Segreteria della Unione ogni sera, dalle ore 21 alle 23.

Ospedale Infantile Regina Margherita. — Assemblea generale il 23 corrente, ore 16, per deliberare su importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 19 giugno 1900.

NASCITE: 17, cioè maschi 13, femmine 4.

MATRIMONIO: Marioni avv. Francesco con Crema Marianna.

MORTI: Vescovo Giovanni, d'anni 64, di Solbrito, agiato, via Duniva, 23.

Giustetto Lucia n. Druss, id. 61, di Carignano, casalinga, via Cottolengo, 60.

Bergese Giacomo, id. 52, di Fenesne, cuoco, via Cavour, 41.

Costa Lorenzo, id. 77, di Villafranca Piemonte, direttore della Banca Nazionale a riposo, corso Vinzaglio, 27 bis.

Ferrero-Gola comm. dott. Giuseppe, id. 58, di Racconigi, med.-chir., via San Franc. da Paola, 36.

Pautasso Cat. (ved.) n. Bonaudo, id. 83, di Trofarello, casalinga, via Sant'Anselmo, 2.

Gaudina Ludovica n. Cumello, id. 24, di Pecetto Torinese, casalinga, via Bauna, 5.

Vay Pietro, id. 64, di Scialar, cont., San Vito, 511.

Fenoglio Giuseppe, id. 63, di Torino, fabbro-ferr.

Casassa Vittorio, id. 30, di Aramengo, contadino.

Riva Cat. (ved.) n. Costa, id. 79, di Pelizzano, cont.

Vassallo Giacinta, id. 47, di Alessandria, imp. ferr.

Luciano Gio. Batt., id. 74, di Torino, contadino.

Garzena Giovanni, id. 72, di San Maurizio Canav.

Gallo suor Luigia Margh., id. 26, di San Damiano d'Asti, suora di carità.

Canavero Lodovica, id. 33, di Bra, cucitrice.

Più 9 minori di anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Modena — Prof. Angelo Fornaci, insegnante lingua francese alla Scuola Militare ed all'Istituto tecnico.

Mompiano (Brescia) — Cav. Giuseppe Bernardelli, d'anni 57, maggiore degli alpini a riposo.

Montevarchi (Arezzo). — Cav. uff. Francesco Vestri, presidente del Consiglio notarile di Arezzo.

Stabbia (Firenze). — Nobile dott. Genesio dei marchesi Migliorati.

COSE LIETE.

Un nuovo conte. — Abbiamo da Venezia, 7:

S. M. il Re ha concesso al comm. avv. Riccardo Rocca di Venezia ed a suo figlio Mario, di *moto proprio*, il titolo di conte, trasmissibile a tutti i discendenti maschi.

Per le autonomie comunali.

Sv. ci scrive da Fossano, 19:

Il Consiglio comunale, in una seduta di ieri, mentre rigettava a grandissima maggioranza la proposta Davico d'adesione con plauso al voto del Comune di Milano per le autonomie municipali, approvava poi, a fortissima maggioranza, un ordine del giorno del consigliere conte Di Ricaldone favorevolissimo alle autonomie comunali.

Il suicidio di un pittore d'Aosta.

A. ci scrive da Aosta, 19:

Giuseppe Favre, quarantenne, di Aosta, pittore, stabilitosi a Cêrez (Savoia), era da alcun tempo conturbatissimo per essersi impegnato in un avallo a cui non poteva far fronte.

Venerdì egli si allontanò da Cêrez e si diresse a La Thuile, e più non diede contezza di sè.

Ieri il cadavere del giovane artista fu trovato nel fondo di un burrone a Pont Seran, ove egli si era volontariamente buttato. In una lettera trovata nel suo taccuino e diretta alla moglie, l'infelice, chiedendo perdono del dolore che la novella del suicidio le recherà, spiega le ragioni che lo indussero a tale sinistro divisamento.

Oltre all'essere un pittore di vaglia, il Favre coltivava con pari amore e successo lo studio del *folk-lore*, e lodatissimi erano gli articoli che egli pubblicava su tale argomento nella gazzetta cittadina.

La notizia della triste fine destò il generale compianto.

ULTIME NOTIZIE

Si accentua l'orientamento verso Saracco.

" Tabula rasa „ del Ministero dimissionario

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,35:

Moltissimi deputati ripartirono iersera e con i primi treni di questa mattina, tantochè oggi i deputati presenti a Roma si ridurranno a meno di duecento.

Sinora si fanno poche chiacchiere, e si propende a ritenere che la crisi non sarà brevissima come iersera i fogli ufficiosi insistevano nel far credere.

Anche Gianturco, che era designato come uno rattoppatore del Ministero, dichiara di non pensare menomamente ad accettare.

Si afferma che lo stesso Pelloux abbia consigliato al Re di rivolgersi a Saracco come capo del nuovo Ministero.

Anche il senatore Nigra suggerisce come opportuna una combinazione Saracco.

Il *Giorno* dice che Pelloux iersera ripeteva a molte persone che lo avvicinarono, che non accetterebbe l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, e che anzi la situazione non si risolverebbe affatto se anche uno solo degli attuali ministri restasse. Del resto tale intenzione manifestarono anche altri ministri.

Si dice che Crispi abbia scritto al Sovrano consigliandolo di fare *tabula rasa* dei dimissionari.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Come fu presa Taku.

Una cannoniera e una polveriera saltate — Le perdite delle truppe internazionali — C'erano anche gli italiani.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,50:

Il *Daily Mail* ha da Shanghai 18, i seguenti particolari sul combattimento di Taku e sulla presa dei forti: « Benchè l'improvviso attacco dei forti di Taku contro la flotta delle Potenze venisse eseguito per ordine ricevuto da Pechino, le squadre si posero all'opera e risposero efficacemente. L'accuratezza e la potenza del tiro terribile sorprese gli artiglieri dei forti cinesi, i quali si ripromettevano di distruggere in breve le navi con granate e torpedini. Si sbarcarono duemila uomini, i quali dopo breve lotta forzarono l'ingresso e presero la posizione. Gli sbarcati appartenevano alle navi inglesi, americane, italiane, germaniche, giapponesi, russe, francesi, austriache. Si dice che quattrocento cinesi furono uccisi. Fuggendo, i cinesi caddero in mano alle forze russe di terra. Si dice che l'ordine dell'attacco fu portato da un editto personale dell'imperatrice, dietro consiglio di Kiang-Yi ».

Il *Times* ha da Taku: « Si conferma che i comandanti delle navi estere diressero il 16 giugno un *ultimatum* intimante il congedamento delle truppe cinesi avanti le ore due del mattino. »

Il *Daily News* ha da Cefu che due forti di Taku furono distrutti e gli altri presi.

La polveriera cinese di Taku venne fatta saltare. La nave inglese *Algerine* ebbe avarie, e sei feriti, di cui due ufficiali. Le cannoniere cinesi vennero catturate.

Notizie da Cefu recano che le perdite delle truppe internazionali a Taku furono di un inglese ucciso e quattro feriti, tre tedeschi uccisi e sette feriti, sedici russi uccisi e 45 feriti, un francese morto ed un ferito.

Il *Daily Express* ha da Shanghai: « Informazioni ufficiali dicono che la cannoniera russa *Manxeerer*, colpita da una granata, saltò in aria.

« I forti di Taku sono completamente distrutti. »

La situazione a Newchang è critica: Due villaggi furono incendiati.

La presa delle Legazioni a Pechino non è confermata. Si conferma soltanto che vi furono due attacchi dei cinesi contro le Legazioni.

La ritirata di Seymour è cagionata dall'impotenza a procedere per l'esiguità delle sue forze.

Taku e Tientsin isolati.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino** 19:

Il *Wolf Bureau* ha da Takio che il Giappone invia in Cina, momentaneamente, duemila uomini. Si preparano altre spedizioni.

Il *Wolf Bureau* ha da Berna: « Il *Great Northern Tel Gesellschaft* dice che la linea tra Newchwang e Tientsin è tagliata presso Taku; perciò Taku e Tientsin sono interamente isolate. »

Il Governo cinese si ravvede?

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9:

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai, 18: « Si dice che il Governo imperiale si sia pentito della sua condotta. Il viceré Yulu fu degradato e gli si ordinò di apparire alla Corte delle punizioni. Il generale Tong fu bandito per l'uccisione del cancelliere della Legazione giapponese.

Qui si presta però poca fede a tale ravvedimento del Governo cinese.

Gli invii della Russia e della Francia.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,55:

I giornali reclamano concordemente l'invio di maggiori truppe in Cina, non accontentandosi delle dichiarazioni di Salisbury e di Brodrick.

Queste domande si fanno tanto più insistenti perchè si apprende che 10,000 altri soldati russi sono già sbarcati, e un dispaccio dalla Cocincina francese, mandato da Saigon al *Daily News*, annunzia che 10,000 soldati francesi attendono colà l'ordine di partire per la Cina.

La condotta degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 19:

L'ammiraglio degli Stati Uniti in Cina ricevette l'ordine di agire d'accordo colle altre Potenze e prendere le misure per proteggere gli interessi degli Stati Uniti.

Le dichiarazioni del Governo inglese sulla Cina e sul Marocco.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

Alla Camera dei Comuni il sotto-segretario *Brodrick*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di ritenere che il Marocco respingerebbe lo stabilimento dell'autorità europea. L'Inghilterra non studia la questione di convocare una Conferenza europea riguardo ai disordini del Marocco.

Quanto agli avvenimenti della Cina, Brodrick dichiara di ignorare l'attacco generale delle sedi delle Legazioni a Pechino. Conferma l'entrata degli inglesi a Tientsin e il ristabilimento del telegrafo fra Tientsin e Taku.

Alla Camera dei Lordi *Salisbury* dichiara che si invieranno in Cina tutti i rinforzi che chiederanno i rappresentanti inglesi.

L'intromissione di un legato cinese.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,15:

In seguito ai gravi fatti segnalati da un dispaccio del console generale francese François, e alle rimostranze del Governo francese, Yukeng, ministro della Cina a Parigi, ha così telegrafato al viceré del Yunnan: « Essendo impossibile telegrafare a Pechino per farvi pervenire ordini, mi assumo la responsabilità di invitarvi a proteggere i francesi, senzachè la responsabilità ricadrà su di voi. Datemi ricevuta di questo dispaccio. »

Fra Botha e Roberts.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 0,20:

Il *Daily Express* ha da Lourenço Marquez: « Botha ricevette un messaggio di Roberts che lo consigliava al disarmo. Botha chiese un armistizio. Roberts lo rifiutò. Si ripresero le ostilità. »

La commedia del ratto di « Gyp ».

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 4,50:

Kerl, il mistificatore di Beaurepaire, insiste nell'accusarsi autore del ratto di *Gyp*, nonostante l'incredulità della Polizia e della stessa rapita. Egli, per provare la verità delle sue asserzioni, si offre di condurre la Polizia nella villa nella quale fu condotta *Gyp* dopo il rapimento.

Un ammutinamento di ballerine italiane a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

Una trentina di ballerine scritturate a Torino e a Milano pel *Columbia Théâtre*, e messe sul lastrico per la chiusura di questo teatro, invasero ieri il Commissariato di polizia del quartiere delle Ternes, chiedendo soccorsi per istamarsi. I soccorsi furono accordati, e si provvede adesso al rimpatrio di queste sfortunate ballerine.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 20,6 Massima + 28,3

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: sereno poco nuv.; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 17: + 30,4

Id. minima della notte dal 17 al 18: + 19,8

(Piazza Castello - nella aiuola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 26,9

Id. minima della notte dal 17 al 18: + 18,7

20 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43, tramonta alle ore 20, minuti 18.

Giorno della luna 22°: ultimo quarto alle ore 4, minuti 30.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 19 giugno.

Rendita corso legale **100 77 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	105 02 1/2 105 02 1/2	105 32 1/2 105 32 1/2
Svizzera 4 1/2	105 30 105 40	105 30
Germania 5 1/2	130 42 1/2 130 52 1/2	130 32 1/2 130 42 1/2
Londra 3	26 63 — 26 65	— 26 61 26 63 —
Id. lungo		

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 77 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101, 100 95, 100 90, 100 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	880 — — —	D. Comm.	683 — 681 —
Ferr. Mer.	739 nom. — —	Cred. It.	682 — — —
Ferr. Med.	589 — 589 —	B. Sconto	540 50 539 — 205 — 204 50

Cronaca della Borsa. — 19 giugno. — Il Ministero si è dimesso. Doveva prendere prima questa decisione, e sarebbe caduto con più onore. Invece ha voluto morire con un peccato di più sulla coscienza: ha tentato di sedurre la puritana Sinistra Estrema, adoperando mezzi in aperto contrasto colla dignità altera e sprezzante usata verso di essa prima delle elezioni.

Ed ora?

Avremo finalmente un Governo forte, capace, un Governo che pensi sul serio all'incremento economico del Paese, che ne studi i bisogni, incoraggi le buone iniziative, invece di soffocarle appena nate con balzelli vessatori?

Avremo finalmente un ministro del tesoro che, invece di abbandonarsi all'alchimia delle cifre, si faccia un concetto preciso dei bisogni della circolazione e ne regoli le funzioni con criterio, non abbondando inconsultamente ad epoche date, per togliere più inconsultamente ancora quando il sangue è necessario a mantenere gli impegni?

Auguriamoci pel bene di tutti di non andar incontro ad una nuova disillusione.

E quella benedetta Cina verrà anch'essa amareggiarci novamente l'esistenza?

Intanto qui continua la debolezza sui valori e si accentua sulla Rendita.

Anche il cambio cede a 105 97.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

18 giugno 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 975	101 [illegible]	100 95	— —
Id. fine pross.	101 05	101 05	101 075	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 75	109 75	109 80	— —
Az. Meridionali	740 —	741 —	740 [illegible]	— —
» Mediterranee	540 —	543 —	540 [illegible]	— —
» Cred. Fond. It.	484 —	— —	485 —	— —
» Banca d'Italia	[illegible] —	880 —	882 —	— —
» B. Comm. It.	[illegible] —	[illegible] —	— —	— —
» Credito Italiano	562 —	565 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	[illegible] —	— —	— —
» Banca Generale	99 —	99 —	99 —	— —
» Rubattino	441 —	440 —	— —	— —
» Raffinerie	437 —	438 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1515 —	1525 —	— —	— —
» Costr. Venete	78 —	77 —	78 —	— —
» Edison	401 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	300 —	299 —	300 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	33 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	209 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	800 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	118 —	— —
» Ferriere Ital.	152 —	152 —	152 —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	304 75	305 —	305 [illegible]	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	105 975	105 95	106 —	— —
» Svizzera	105 375	— —	— —	— —
» Londra	26 63	26 64	— —	— —
» Germania	130 45	130 35	— —	— —

GENOVA, 18, ore 16,20. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 95 — Fine corrente 101 05 — Prestito 100 [illegible] — Banca 880 — Meridionali 741 — Mediterranee 541 50 — Rubattino 440 — Raffinerie 438 — Credito Italiano 564 — Acciaierie Terni 1525 — Galliera 272 — Ferriere 151 — Banco Sconto 206 — Raffinerie n. 367 — Cambio 105 95. Pesanti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 18 giugno	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	100 77
» » 3 1/2 0/0	— —	101 30
Rendita Italiana 5 0/0	— —	95 —
Cambio su Londra a vista	— —	25 13
Consolidati inglesi	— —	101 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	349 —
Cambio sull'Italia	— —	5 5/8
Turco Nuovo	— —	23 30
Banca di Parigi	— —	[illegible] —
Tunisino	— —	[illegible] 50
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	[illegible] 75
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 —
Rendita Spagnuola Estera	— —	72 15
Banca Ottomana	— —	549 —
Argento fino	— —	130 50
Credito Fondiario	— —	685 —
Suez	— —	[illegible] —
Lotti turchi	— —	114 75
Ferrovie Meridionali	— —	687 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	24 30
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	30 65

Società.

Torino. — Con privata scrittura 29 maggio 1900, tra i signori Barbaroux conte Francesco fu cav. Ottavio, Malvano Enrico di Giuseppe e Lussi Mario Fernando fu Fortunato, tutti di Torino, venne costituita Società in nome collettivo per l'esercizio a Torino dell'industria della fabbricazione e smercio di prodotti chimici e generi affini, sotto la ragione sociale Barbaroux e C.; durata anni nove dal 29 maggio 1900; capitale sociale L. 40,000; firma a tutti i soci.

— Con privata scrittura 31 maggio 1900, tra i signori Castellano Vincenzo fu Giov. Battista, Malcotti Carlo di Domenico e Durando Giuseppe fu Giovanni, tutti residenti a Torino, venne costituita Società in nome collettivo per l'esercizio dell'industria di capo-mastro, piazzaiuolo di appalti ed esecuzione di lavori di costruzioni di opere pubbliche e private; capitale sociale L. 10,000; durata dal 1.o luglio 1900 al 31 dicembre 1902; ragione sociale: Malcotti, Castellano, Durando; firma ai soci.

— Con privata scrittura 9 corr., tra i signori Levi Giacomo fu Salvador, Eugenia, Oreste ed Enrico minorenne autorizzato, fratelli e sorella Odardo tutti di Torino, venne costituita Società in nome collettivo; per oggetto l'esercizio di pastificio e commercio in farinacei a Torino (Madonna del Pilone); ragione sociale: Odardo e C.; durata anni nove dal 1.o febbraio 1900; capitale sociale lire 46,258 18; firma ai signori Giacomo Levi ed Odardo Eugenia, esclusa quest'ultima dall'assumere da sola obbligazioni cambiarie.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

19 giugno 1900.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	Gialli indigeni pari a L.	Bianchi e verdi pari da L.	Bianchi e verdi pari a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Quantità Mg
Acqui	28	34	—	—	—	—	300
Alba	31	36	—	—	—	—	610
Alessandria	27	33	—	—	—	—	60
Asti	27	35	—	—	—	—	700
Bra	27	33 50	—	—	—	—	30
Brusasco	30	32 75	—	—	—	—	30
Canelli	31	35	—	—	—	—	150
Carmagnola	24	35	—	—	—	—	70
Casale Monf.	28	35	—	—	—	—	500
Casteln. Asti	28	33	—	—	—	—	[illegible]
Cavour	29	34	30	29	27	28	340
Cortemilia	31	33 50	—	—	—	—	60
Fossano	30	33 50	—	—	28	25	60
Ivrea	29	[illegible]	—	—	—	—	1200
Lodi	31	35	—	—	33 50	34	10000
Nizza Monf.	30	34	—	—	—	—	450
Novara	28	30	25	29	21	28	5800
Pinerolo	29	34	22	29	20	32	1700
Racconigi	30	35 50	29	31 50	25	29	5400
Saluzzo	30	34	—	—	24	29 50	560
Savigliano	30	35	—	—	20	29	700
Stradella	28	35	—	—	—	—	2300
Voghera	35	24	—	—	—	—	5000
Torino	29	36	—	—	—	—	4800

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera) — 18 — 19

Farine 12 M — pel corrente Fr. 27 40 — 27 40

» — per luglio » 27 75 — 27 75

» — 4 agosto-settembre » 27 75 — 27 75

» — 4 4 mesi ultimi » 25 [illegible] — 25 75

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 31 25 — 31 75

» raffinato id. » 104 25 — 104 25

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 29 37 — 33 [illegible]

» » 4 4 mesi da ottobre » 28 37 — 28 [illegible]

Mercato calmo.

LIVERPOOL, giugno (sera) — 18 — 19

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani facile — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata — Balle N. 8,000 — 8,000

di cui per la speculazione » » 300 — 500

per la consumazione » » 4,700 — 7,000

Importazioni » » 1,000 — 5,000

Americani a consegnare:

pel corrente — D. 5 63/64 — 5 59/64

per giugno-luglio » 5 [illegible] — 5 57/64

per agosto-settembre » 5 49/64 — 5 49/64

per ottobre-novembre » 5 [illegible] — 5 [illegible]

Americani in ribasso di 1/32.

HAVRE, giugno (sera) — 18 — 19

Cotoni — Vendite — Balle N. 2,000 — 2,000

Mercato fermo.

Caffè — Vendite — Sacchi N. 3,000 — 5,000

Mercato calmo.

ANVERSA, giugno (sera) — 18 — 19

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 40 — 18 40

» » per luglio » 18 40 — 18 40

Mercato calmo.

BREMA, giugno (sera) — 18 — 19

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» disp. Rmk. 6 85 — 6 85

MAGDEBURGO, giugno (sera) — 18 — 19

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania 88 disp. Rmk. 10 95 — 10 97

MARSIGLIA, giugno (sera) — 18 — 19

Frumenti — Importazione quintali [illegible] — 41,145

» Vendite 1,000 — —

Affari nulli.

Cambio ufficiale pel 19 giugno L. 106 01

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La coscienza del proprio essere

manca in coloro che non nutrono l'ambizione di mostrare, nel ridere, una bella fila di denti. Questa ambizione resta pienamente soddisfatta con l'uso metodico dell'Odol. 71

ALLE SIGNORE

La Ditta G. & A. F.lli COSTA

succ. Carlo Costa e Comp.

via Garibaldi, 10, ang. via Conte Verde

Avverte

la sua numerosa e distinta clientela che ha fatto **nuovo indirizzo al Magazzino di Stoffe novità per signore ed alla nuova Casa di confezione**, e che, avendo esteso i suoi affari in tutta Italia, può fornire stoffe di **ULTIMISSIMA NOVITA' abiti tailleur, Giacchette, Mantelli, Costumi sport, ecc.** *accuratamente confezionati* da abilissimo **coupeur. Camiciette e vestiti fantasia a prezzi di massima concorrenza.** 4427

VETRIOLO — **HOTEL ALPINO** Grande Stabilimento Balneare — **HOTEL MILANO** Casa di primo ordine. **1490 metri sm.** presso Levico (Trentino). Cure climatiche e bagni. Aperto dal 1° giugno a 30 sett. **MORELLI E GIRELLI** stessi proprietari Hotel Riva S. Lorenzo - Verona.

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

D' C. GALLIA Direttore di Sezione Istituto Policlinico

Consulti ore 13,15, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

Malattie dei POLMONI e del CUORE

Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Zecca, 37. 147

LENTI

Quarzo Lire 6. — **Cobalto** Lire 4.

CON MONTATURE SPECIALI

Si eseguiscono prontamente prescrizioni mediche di lenti combinate.

A. BERRY, Ottico-Oculista

Via Roma, 1 — Torino.

RISTORANTI

BORSA Via Roma, 25 Telefono 801 — **RUSSO** Parco del Valentino Telefono 305

Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 4

(vino compreso)

Nei giorni di magro cucina speciale

Biglietti per *déjeuner* e pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.

4017 Carlo Naturale, proprietario.

Albergo Ristorante della ZECCA

Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 2

(vino compreso)

Zuppa alla Vittoria

Tornidoss alla graticola con patate

Carne fredda assortita con gelatina — Dessert

PRANZO a L. 3,50

(vino compreso)

Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio

Vasta salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.

Camere sole e separate da L. 1,50 in più.

10006 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Caffè-Ristorante MILANO

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA

Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50

(Vino compreso)

Salone e sale a parte per pranzi e cene.

Telefono n. 687.

Propr. Bellearti e Santoro.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(87)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Chi è allora!
— Lo giuro che non lo so.
— Ma è impossibile!

D'altronde, il signor Renoux non lo nascondeva al povero Luigi, il suo sistema di difesa era divenuto insostenibile; il furto di cui s'era detto vittima era assolutamente immaginario; il signor Renato Turquoise, che egli aveva accusato, aveva provato chiaramente la sua innocenza....

— I testimoni hanno mentito! — esclamò Logier con indignazione.

— Aggravate la vostra condizione persistendo a portare accuse, evidentemente calunniose, contro onorevoli persone....

— Onorevoli! — interruppe Luigi — e il cocchiere era anche onorevole, il cocchiere complice e ladro!

Il signor Renoux lo lasciò tranquillamente fare la sua domanda e quindi lo interrogò di bel nuovo, a sua volta.

— Voi saprete di certo il numero della vettura?

Logier disse che non aveva neppur pensato a guardarlo; più abituato alle corse in omnibus che alle passeggiate in vettura, aveva totalmente dimenticata quella precauzione.

— Ma è troppo! — esclamò il magistrato — come volete far credere di essere entrato in una vettura pubblica, in compagnia di uno sconosciuto, con una collana del valore di cinquantamila franchi in tasca, senza neppur domandare il numero della vettura?

— Potevo supporre che in Parigi e di pieno giorno...., — balbettò Luigi.

— Tutto ciò è di una inverosimiglianza ridicola!.... Pare che vi prendiate giuoco della giustizia.

— Io!..... ma si cerchi di trovarlo, quel cocchiero, e si vedrà se dico il vero!

Il signor Renoux dette immediatamente ordine di far delle ricerche in quel senso.

Per invito del Tribunale, la Compagnia generale delle *Petites Voitures* fece fotografare tutti i cocchieri che corrispondevano press'a poco al ritratto dato dal falegname.

I ritratti furono presentati a Logier e questi non esitò a riconoscere Chavaroux.

Non ci volle più di ventiquattro ore alla Compagnia per ritrovare il cocchiere colormo che conduceva sempre la medesima vettura. Il confronto con Luigi ebbe luogo e questi persistette più che mai nella sua accusa.

Ma Falkar aveva preso le sue precauzioni per Chavaroux come per Turquoise.

Il cocchiere si dibattè come un bel diavolo e giurò che il giorno indicato dal falegname egli aveva preso nella sua vettura, in via Montmartre, al numero 13, un uomo dalla figura di scimmia, che lo aveva condotto tutta la giornata, all'allora Boulevard Montparnasse, alla Villette, alle Batignolles, a Saint-Ouen. Tutti gli abitanti della casa segnata col numero 13 della via Montmartre furono chiamati dal giudice; fra essi si trovò un uomo d'affari il quale non fece nessuna difficoltà per appoggiare colla sua testimonianza le dichiarazioni di Chavaroux. Quando il giudice d'istruzione lo pregò di firmare la sua deposizione egli si prestò senza esitazione a quella formalità e sotto al processo verbale scrisse questo nome: « Des Prouveaux ».

Schiacciato da colpi tanto terribili, quanto inesplicabili, il povero Luigi non trovò più la forza di protestare.

Candido, oramai, come neve, il cocchiere uscì dal gabinetto del giudice d'istruzione; ma, prima d'uscire, lanciò in viso al disgraziato Luigi questa apostrofe indignata:

— E' bello ciò che fate, di accusare gli innocenti!

Altre deposizioni senza importanza vennero ad aggiungersi all'istruzione.

L'impiegato del Monte di Pietà aveva poco a dire.... Erano venuti a presentare una collana di diamanti sulla quale l'imprestito massimo di diecimila franchi era stato offerto e rifiutato.

Duparc, il ricco falegname della via Beaubourg, cui il suo confratello aveva fatto citare come testimonio a difesa aveva raccontato fedelmente il suo colloquio con Luigi nel cortile del Monte di Pietà. Disse che Logier gli aveva detto che era venuto a portar denaro all'istituto, ma i registri dell'Amministrazione provavano che l'accusato non aveva detto la verità e su quel riguardo come su tanti altri s, pensava il giudice d'istruzione. Del resto, nella deposizione di Duparc non v'era nulla d'importante: Luigi aveva detto che aveva portato del danaro al Monte di Pietà, e non era vero; quel particolare non veniva nè in suo favore, nè in suo svantaggio.

Il conte Ettore di Savignan fu udito a più riprese.

La sventurata Teresa era finalmente riuscita a poter visitare suo marito. Lo aveva trovato mesto e scoraggiato. Egli sentiva che una forza ignota, spaventevole, dirigeva gli avvenimenti disastrosi che piombavano su lui..... Cupo, disperato, dubitando di tutto, anche di Dio, già si vedeva condannato e non lottava più! Sua moglie aveva più coraggio e ancora non si perdeva di speranza. Era andata dal conte di Savignan per supplicarlo di ritirare la sua querela, ma il conte non l'aveva ricevuta. Ritornata una seconda volta aveva avuto da Francesco, il cameriere particolare del conte, questa dichiarazione:

— Il signor conte comprende il motivo che le fa sollecitare da lui un'udienza, e gli duole di non poter più favorirla. E' la giustizia che procede, adesso, e quand'anche egli ritirasse la sua querela, il Pubblico Ministero la riprenderebbe certamente. E' dunque inutile che ella ritorni da lui.

Da quel lato Teresa comprese che non aveva nulla da aspettarsi. Ella corse da tutte le persone altolocate che aveva conosciute quando era al servizio della Mazzolini, e tentò d'interessarle in favore di suo marito. Ma appena si sapeva che l'accusatore era il conte di Savignan quelle persone che avevan dimostrato buona volontà di aiutarla divenivan freddo, se non ostili.

Frattanto Laudarè dirigeva il laboratorio con zelo e coscienza. L'opinione pubblica era favorevole al falegname, e i suoi clienti, credendo alla sua prossima scarcerazione, continuavano a dare a Teresa le loro ordinazioni. Materialmente, almeno, Teresa e sua figlia non soffrivano troppo durante la lunga istruzione del processo.

Finalmente Logier fu tradotto in Tribunale correzionale; era accusato di truffa e di abuso di fiducia.

Ettore di Savignan, inesorabile sino alla fine, s'era portato parte civile.

Le peripezie dell'istruzione si rinnovarono durante i dibattimenti. All'interrogatorio dell'accusato, tutte le sue risposte furono coperte dalle esclamazioni d'incredulità degli astanti. La deposizione di Turquoise ebbe un successo enorme nel pubblico femminile della sala d'udienza. Le proteste energiche di Chavaroux furono ugualmente bene accolte. E niuno mise in dubbio la veracità delle testimonianze di Roënfeld, di Gérard e di Des Prouveaux.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

A. BATTAGLIA

VINI Montegrosso d'Asti

Esportazione mondiale.

Completo assortimento vini fini da bottiglia.
Primo premio Esposizione Buenos-Ayres 1898 e Torino 1898.
(TIPI COSTANTI)

Montegrosso fino	L. 50	l'ettolitro
Id. secco da pasto	„ 40	id.
Grignolino id.	„ 32	id. c 7451

Gran Deposito in TORINO, via San Quintino, 19.
NB. *Dirigere la corrispondenza:* A. BATTAGLIA, Vini, Torino.

FIN DE SIÈCLE!

ACQUA

CHININA

Preparata con sistema speciale pei CAPELLI e per la BARBA dal premiato Stabilimento

PRIMA DELLA CURA

MIGONE

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, e resa maggiormente utile al bulbo capillare mercè l'unione della china col

PETROLIO

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti del Regno a L. 0,75 - 1,50 2,— in fiale ed a L. 3,50 - 5,— - 8,50 in bottiglia grandi per uso famiglia.
Aggiungere cent. 80 per la spedizione.

Deposito Generale da MIGONE e C.
Via Torino, 12, MILANO. 126

Affittasi pel 1° ottobre

via Bricherasio, n. 18
(a sinistra del corso Duca di Genova, Piazza d'Armi)

Elegante alloggio, 12 camere, grande terrazza e balconata al 1° piano, in **palazzina** di nuova ed accurata costruzione. Luce elettrica, gas, calorifero ed ogni comodità. — Posizione stupenda. c 7211

Giovedì 21 e seguenti, via Madama Cristina, angolo via Cellini, casa Bosshardt

INCANTO PUBBLICO

di tutto il macchinario, cioè: Manometri — Mortasone — Elevatori per impresari — Caldaia della forza di 20 cavalli — **Banchi da scuola** — Valvole — Robinetteria — Lancie — Raccordi — Grassatori — Pulitori da grano — Torchio da farmacista — Altri da vino — Pigiatoi — Leganoli — Acciaio — Rottami in ferro e ghisa — Peso a bilico portata kg. 1000 — Piastre — Fischio completo — Biche di precisione — Pompe ad alta pressione — l'artita sciabole — Telai inglesi — Cilindri zinco — Bilancieri meccanici per piastrelle cemento, ecc.
R. SACCO, *Perito*, via Bogino, 1.

NB. Nei giorni **19-20** esposizione pubblica. c 7354

INCANTO VOLONTARIO di CASA e TERRENO in TORINO

Ribassato di tre decimi.

Martedì, 26 corr. giugno, ore 10, in Torino, nello studio notarile via Arsenale, n. 8, p. 2°, avrà luogo la vendita volontaria all'asta di **terreno d'angolo**, m.l. 43,15×73,60, con **fabbricati** entrostanti, in Torino, borgo S. Salvatore, via Galliari, 15, e via Principe Tommaso, 8, in due distinti lotti: il 1° di (area utile) m.q. 692,90, al prezzo di L. 28,000, ed il 2° di (area utile) m.q. 908,37, al prezzo di L. 62,850, ai patti e condizioni di cui nell'avviso d'asta, visibile colla planimetria e documenti relativi nello studio notarile predetto.
7091 Avv. CARLO TEPPATI, *regio notaio.*

Albergo Ristorante Oriente

Via Lagrange, 43.

Completamente rimesso a nuovo, vicinissimo alla Stazione centrale. — Servizio di ristorante a tutte le ore. — Scelti vini di Piemonte. Massimo *comfort*. Scelto servizio per grandiosi pranzi e *soirées* a prezzi limitati.

Camere da L. **1,50** in più.

(Telefono 862). *Proprietari:* **F. RUSSO & C.** c 7014 *già vice-direttore Roma-Cavour.*

Hôtel de Londres

CHATILLON (Aosta), — *A 3 km. da St-Vincent.*
Aperto tutto l'anno.

Splendida posizione sul ponte del torrente Marmoire, all'imbocco della Valle Tournanche. — Ingrandimento di varie camere — *Restaurant* — *Table d'hôte* — Pensione — Aggiustamenti speciali per famiglie — Luce elettrica — *Omnibus* a tutti i treni — Vetture per qualunque destinazione. Separatamente ed in prossimità dell'*Hôtel*, alloggi ammobiliati da affittare. c 6711

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, suspensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 0601

Non comprate Biciclette

senza aver visitato l'Emporio-liquidazione, via *Carlo Alberto*, 5, *Torino.* — Macchine inglesi garantite 3 anni, da uomo e da signora, per L. 180, 190, 225. — Riparazioni *gratis*. — Accessori. c 7442

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,

adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tanti anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig; ma oggi il vero specifico contro il terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI,** e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA

della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO** - Strada Cavone e Piazza Dante N. 241-242 - **NAPOLI**

1 Bottiglia Lire **4** per posta L. **4,80** - 5 Bottiglie L. **18** porto pagato

Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. - Trovasi presso tutte le principali farmacie.

51 E

GIUGNO
24
DOMENICA
S. Giov. Batt.

Grande Regalo

— Sono proprio impacciata! Non so che cosa regalare a mio marito pel suo onomastico!
— Come? non conosci la novità del giorno?
— No.
— Senti: di nascosto (deve essere una dolce sorpresa) provvediti di una sua fotografia, la più recente che ti sia possibile, e falla riprodurre in gran quadro; sarà un ricordo eterno per te e per i tuoi figliuoli.
— Bellissima idea! ma e il prezzo?
— Pochissimo. Recati alla ormai rinomata « Excelgrafia » via Barbaroux, 4, p. 1°, Torino, e con sole lire cinque e centesimi cinquanta avrai un lavoro sorprendente, incorniciato in elegante *lunetta* 48×60.

GIUGNO
29
VENERDI'
San Pietro

Coloro che sono fuori di Torino spediscano fotografia e vaglia indirizzando:
Excelgrafia, via Barbaroux, 4, p. 1, Torino.
ESECUZIONE IN CINQUE GIORNI.

GRATIS **IL CATALOGO-ALBUM**

coi prezzi dei Saponi, Profumerie, Spazzole, Ombrellini, Ventagli, Paracqua, Articoli di gomma, (Pere, Tele, Palle, Tubi, Clisteri, Soprascarpe, ecc.) **Loden ed impermeabili HERMANN.** **MAGAZZINI HERMANN** 6214 M

MILANO Angolo via S.ª Margherita e Carlo Alberto — **TORINO** Portici piazza Castello, 22.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*
Ammortizzato per L. **364,500**

ESERCIZIO 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 giugno 1900 (34ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Km. in esercizio	4737	4729	+ 8	1022	1026	— 4
Media . . .	4733	4730	+ 3	1027	1022	+ 5
Viaggiatori	1,098,702 95	1,203,001 85	+ 890,000 40	61,921 47	67,558 40	+ 7,868 07
Bagagli e cani	61,004 20	58,804 56	+ 1,763 64	1,718 84	1,496 44	+ 288 20
Merci a G. V. e P. V. acc.	872,229 77	857,729 63	+ 14,500 14	12,508 84	10,856 89	+ 1,009 02
Merci a P. V.	2,124,018 46	2,042,311 28	+ 82,369 18	87,882 54	81,778 74	+ 6,053 80
TOTALE	4,158,007 08	3,727,440 82	+ 429,167 86	167,011 20	161,083 40	+ 15,377 89

Prodotti dal 1° luglio 1899 al 10 giugno 1900.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	51,004,379 56	48,759,229 89	+ 2,888,949 59	2,312,447 69	2,183,016 21	+ 178,831 47
Bagagli e cani	2,279,049 97	2,469,781 50	— 190,781 53	57,094 27	54,383 08	+ 3,705 59
Merci a G. V. e P. V. acc.	12,693,445 94	12,091,189 20	+ 601,256 74	436,600 03	410,858 69	+ 25,747 00
Merci a P. V.	66,338,586 65	64,408,985 18	+ 1,939,291 72	2,775,672 95	2,578,821 85	+ 202,851 10
TOTALE	132,305,072 84	128,028,565 79	+ 4,277,106 03	5,581,715 59	5,174,080 87	+ 410,088 16

Prodotto per chilometro

della decade	877 49	788 31	+ 89 07	163 48	147 83	+ 15 68
riassuntivo	28,080 64	27,067 05	+ 1,016 29	5,455 16	5,080 74	+ 675 21

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Stagione estiva Giugno-Ottobre.

Certosa di Pesio

(presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 860 m. Temperatura media 14-15° - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Dottore nello Stabilimento. **Hôtel Bristol** MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno*, medesimi proprietari. **Giaccone e Davico.** c 8540

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

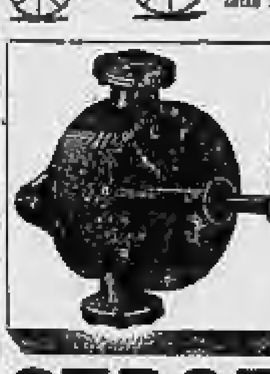
TROFARELLO (Torino)

Direttore sanitario dottor **Francesco Accinelli.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
La Direzione fa vita comune coi signori pensionari.
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 3 alle 5 pom., trovasi uno dei direttori. 675

D. MONDO *Via Ospedale, 5* **TORINO**

CARROZZELLE PER BAMBINI

leggere, solide, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi, da L. **40** a L. **150** ed oltre. — *Tricicli e Cavalli* a velocipede per bambini. — *Carrettelle inglesi* a mano e per attaccare. 5942



Pompe aspiranti e prementi

vere **EXCELSIOR**

per pozzi, giardini, incendio e travaso. — Deposito di accessori — Tubi gomma, canapa, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc.

Si eseguisce qualunque impianto.

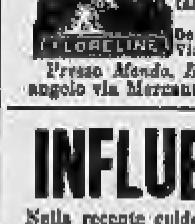
Preventivi e catal. gratis.

Astore e Graglia TORINO 7419
27, Via Maria Vittoria.

STROFINACCI di cotone

PER USI industriali e domestici

Torino — R. CHIECCHIO — Torino
CORSO VINZAGLIO, N. 7. c 7173



La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del Dott. BOGGIO*, Via Bertholiet, 14. - *Bott. L. 3 (per posta L. 3,80).*
Presso *Mondo, Bocher, Lotti e Grosella*, via S.ta Teresa, angolo via Mercanti. 101

INFLUENZA - TOSSE

Nella recente epidemia si è ancora una volta **constatata** l'eccellente superiorità della **Lichenina Lombardi VERA** per curare la tosse, catarro, bronchite, influenza, polmonite e qualsiasi simile malattia.

Nessun altro prodotto è tanto efficace. In due giorni cessa la tosse più ostinata, per cui con ragione l'illustre prof. Cardarelli dichiarava la Lichenina Lombardi **vera efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.**

Bisogna però pretendere ed esser la **VERA Lichenina Lombardi,** perchè molti immorali farmacisti e droghieri la falsificano e stupidamente la imitano.

La Lichenina Lombardi si trova in tutte le buone farmacie. Costa L. 2, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p. 4061 N

In **Torino:** *Farm. Centrale* **G. TORTA,** via Roma, n. 2.

COMUNE DI

Castiglione Torinese

(Popolazione 1701)

E' aperto il concorso per la condotta medico-chirurgica di questo Comune, con residenza nella borgata Rezza od Aje. Stipendio per la cura dei soli poveri L. 800 annue lorde, compresa l'indennità quale ufficiale sanitario pagabile dal comune; più L. 300 annue lorde, corrisposte dalla locale Società Operaia, e lire 100 pure annue da questa Congregazione di Carità.

La nomina avrà effetto per un triennio, a partire dal 1° agosto 1900.

Il termine utile per la presentazione delle domande, scade col 25 corrente mese.

Il Sindaco **MORIS.**
7237

LEVATRICE CORSINO

Grandioso appartamento con terrazzo per gestanti, camere separate. - Pensione a mitissimi prezzi. — Via Mazzini, 50, piano 2°, Torino. c 7306

ROULETTE

Meravigliosa, recente scoperta permette di affermare nel modo più assoluto che con 100 franchi di capitale si guadagnano infallibilmente ogni giorno 200 franchi, e con 1000 si arriva a 1000 franchi di utile. Al trenta e quaranta il risultato è colossale. — Scriv. con piena fiducia M. C. 14, Nizza (Francia). 7428 M

STABILIMENTI di Amianto e GOMMA ELASTICA

già BENDER & MARTINY
TORINO
Filiali: Milano, Padova, Napoli

VELOCIPEDI - ACCESSORI
PNEUMATICI
MOTOCICLI PERFECTA
AUTOMOBILI - Serie Pope
BICICLETTE "GLORIA" 51.

INCANTO

Il sottoscritto avverte che mercoledì, 20 corrente, e successivi, procederà all'asta di tutti i mobili della signora Armellina Margherita, che arredavano 10 camere della sua villa ed ora depositati per la vendita in via San Dalmazzo, N. 9, piano 2°. Letti in ferro con materassi, guardarobe, cassettoni, *armoir*, ricca camera da letto, ecc.
c 7425 *L'incaricato* **S. Smeriglio.**

Generosa mancia

A chi consegnerà alla portinaia via Massena, n. 15, uno **stornello** fuggitomi il 15 corrente. c 7516

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 85
Dentiere ultima invenzione.

Cercasi socio

giovane, serio, per azienda in Torino bene avviata, disponga piccolo capitale. — Scrivere B. V. 29, posta, Torino. c 7505

Cercasi

pratico colori pennelli e contabilità, con buone referenze. — Offerte casetta 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7296

Ex-piazzista viaggiatore

perfetta conoscenza in vini, liquori, confetture, cioccolato, ecc., cerca seria occupazione. Serie referenze S. 158 L. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7502

Professore giovane

governativo, ginnasio superiore che conosce anche francese e tedesco desidererebbe occuparsi durante le vacanze presso famiglia o istituto o giornale ecc., in o fuori Torino. Serie referenze. — Scrivere C. P. 30, Torino, posta. c 7441

Signore inglese

cerca dare lezioni particolari propria lingua; accetterebbe anche recarsi presso famiglia in villeggiatura. Ottime referenze. Condizioni modicissime. — Scrivere Mr. W. Lethbridge, fermo posta, Torino. c 7549

Due Biciclette ingl. nuove, 1 da signora, 1 da uomo, qualunque prezzo per trasloco. Via Roma, 16. p. 3°. Balar.

Sciences occultes

Madame **Lenormand** le célèbre professeur de Paris. — La petite fille de l'illustre Lenormand, qui prédit à Napoléon I°, alors lieutenant d'artillerie, qu'il serait un jour *Empereur* (histoire de France), consultera à Turin, par les lignes de la main, l'écriture, les cartes, etc., du Jeudi 21 juin au 30. Tous les jours de 9 h. à midi, de 2 h. après midi à 6 h., et de 8 à 10 h. soir. — 43, via Roma, 1° piano, scala sinistra. c 7513

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI — SI USA SENZA SPAZZOLA
a L. 0,65 e L. 1,- il Flac.

LA **CREMA EUREKA**
OTTIMA PER CALZATURE GIALLE E NERE
a L. 0,40 e L. 2,- il Flac.

INVIARE CARTOLINA-VAGLIA A
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40

7297 M

BLENORRAGIA

Metodo affatto nuovo di cura, basato su numerose esperienze con risultati superiori a qualunque altro sistema sinora praticato; guarigioni ottenute in brevissimi periodi di cura, tanto in casi cronici, che acuti.

Per consultazioni dirigersi dott. CAPPA, via Sant'Anselmo, n. 4, p. 1°, dalle 13 1/2 alle 16. T.A.C.

MALATTIE VENEREE

Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 6499

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle cattive contraffazioni. — Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 60 F

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale* (polluzioni e nevrastenia). Via Passarella, 2, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Visite e consulti per corrispondenza L. **10.**
(A richiesta si manda il modulo onde spiegarsi).
40 anni circa di continui successi. 5 M

Calzolai attenti!

Se desiderate suolare delle splendide scarpe di vitello colorato o di bulgaro colorato, e guadagnare, provate le tomaie della Prima Casa di liquidazione Permanente
Michele De Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2.
Domandate il Bollettino Generale delle liquidazioni con disegni e prezzi. 7344 M

Affitto per bagni

camere mobiliate uso cucina entrata libera ferrovia tramway 50 minuti Genova. Riviera Ponente. — Scrivere Rabeala, Posta, Genova. 7459

VILLINO SUL MARE

affittasi mobiliato, cinque camere letto, salotto, camera pranzo, giardino, bagni riservati. Mensili centocinquanta. — Scrivere I. C., fermo posta, Roma. 7461 E

AL MARE Signora distinta accompagna fanciulli e signorine. — M. M., via Lagrange, 21. c 7512

Bagni di mare

a *Celle Ligure*. Appartamenti grandi e piccoli per bagnanti. Bella posizione. — Indirizzo: Nap. Guagnino. 6665 M

Bagni mare NERVI.

Pensione camera. Bagno L. 5 giorno. Arrangiamenti per famiglie. Affittasi appartamenti modici prezzi. Filippo Lieguti. c 7510

Bagni Varazze

L'Agenzia *Casoli Vittorio* occupasi *gratuitamente* per affitti appartamenti, camere ammobigliate stagione estiva. c 5687

Villeggiatura. Affittasi villino mobiliato, con giardino, bella posizione. Bonifacio Girelli (Stradale Pollone), Sordevolo Biellese. c 7650

Per campagna

Da affittare in Locana presso Ceresole Reale casa mobigliata con giardino e cortile, prezzo da L. 150 a 200. — Riv. proprietario via Barbaroux, 20. c 7369

Via Assarotti, 4

Alloggio al primo piano composto di tredici membri al quale si può unire con scala interna piccolo alloggio al piano terreno di quattro membri con tutte le comodità volute. c 7386

Si affitta in Cavoretto

villino mobigliato di 14 membri con giardino. — Recapito dall'accensatore Coggiola. c 7411

AFFITTO

Stabilimento uso industria, Riviera di Ponente, centro industriale, stazione ferroviaria 25 chilometri da Genova, affittasi fabbricato a due piani, 450 metri quadrati circa, luce elettrica e forza idraulica costante 15 cavalli, aumentabile a volontà sino a 50 e più cavalli. — Scrivere c 10879 a *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7420 M

AOSTA

Avviatissimo **Caffè e Fiaschetteria Alpina** cedesi subito per ritiro dal commercio. — Rivolgersi a Vogliano Giovanni. c 7258

VENDO

SOLIDA CASA, comodità moderne, alquanto centrale, garantisce 5 0/0 netto, per lire 215 mila. Non rispondo anonimi, nè mediatori. — Scrivere al N. 56, fermo posta, Torino. c 7421

Cedesi la mobilia

in nuovo stato, ricca, anche coll'alloggio compreso. Sono 6 camere eleganti, fra cui sala da pranzo grandiosa. Corso Re Umberto, piano terreno alto. — Scrivere Cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7489

Ottima occasione per sposi e famiglie

Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vittorio Eman. II, 56, piano 1°. c 7479

CAPITALISTI

Impiegato governativo, stipendio circa 3600 lire, cerca lire 3000 a mutuo cambiario. Restituzione in due anni a rate semestrali. Interesse a convenirsi. Avallo collega in eguali condizioni. Non trattasi con mediatori. — Scrivere Cassetta 11, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7516

L'ACQUA di SELTZ e le bevande gazose preparate istantaneamente in casa, in campagna e dovunque colle capsule d'acido carbonico chimicamente puro

SODOR

danno al consumatore la miglior garanzia di pulizia, purezza ed igiene.

IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Depositario generale: F. BIETENHOLZ, piazza Solferino, 11, Torino.

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA 6406

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o